



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

**PIANO TRIENNALE
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E
PER LA TRASPARENZA DELLE ISTITUZIONI
SCOLASTICHE DEL MOLISE
2024/2026**

Bozza in consultazione pubblica



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

1. IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLATRASPARENZA DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE.....	4
1.1 Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	4
1.2 I destinatari, il periodo di riferimento e le modalità di aggiornamento	7
1.3 Obiettivi.....	9
2. GLI ATTORI DELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE NELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE.....	9
2.1 L'organo di indirizzo politico	10
2.2 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	11
2.2.1. Le responsabilità del "Responsabile della prevenzione della Corruzione e Trasparenza"	12
2.3 I referenti della prevenzione della corruzione	13
2.4 I dirigenti scolastici	15
2.4.1 Le responsabilità dei dirigenti.....	15
2.5. Tutti i dipendenti delle istituzioni scolastiche	15
2.5.1 La responsabilità dei dipendenti	17
2.6 I collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo dell'Amministrazione scolastica.....	17
2.6.1 La responsabilità dei collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo.....	17
2.6.2 Gli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV).....	17
2.6.3 Gli organi di controllo: revisori dei conti, servizio ispettivo.....	18
3. L'OGGETTO E IL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	18
3.1 La Legge 190/2012.....	18
3.2 Il concetto di corruzione nella disciplina della L. 190/2012	19
3.3 Il contesto normativo di riferimento.....	19
4. LA GESTIONE DEL RISCHIO.....	21
4.1 Introduzione	21
4.2 La gestione del rischio: processo e approccio metodologico	24
4.3 L'Analisi e la definizione del contesto.....	26
4.3.1 Contesto interno.....	27
4.3.2 Contesto esterno.....	34
4.4 La valutazione del rischio: identificazione, analisi, ponderazione	38
4.4.1. Identificazione del rischio: le Aree di Rischio e i processi.....	38
4.4.2. La mappatura dei processi e il Registro dei Rischi	41



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

4.4.3 L'Analisi e la valutazione del rischio	41
4.4.3.Ponderazione dei rischi	44
4.5 Il trattamento del rischio	44
4.6 Il monitoraggio e il reporting	45
4.6.1 La mappatura dei processi delle istituzioni scolastiche del Molise.....	45
4.7 Elenco dei processi a maggior rischio corruttivo riguardanti le istituzioni scolastiche	47
5. MISURE GENERALI FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	48
5.1 Anticorruzione e trasparenza.....	48
5.1.1 Le iniziative di comunicazione della trasparenzaGIORNATE DELLA TRASPARENZA	49
5.1.2 I soggetti competenti all'attuazione delle misure per la trasparenza.....	49
5.1.3 Le tipologie di dati da pubblicare.....	50
5.2 Misure di monitoraggio e vigilanza.....	51
5.3 L'Accesso civico: Accesso civico "semplice" per mancata pubblicazione di dati e Accesso civico "generalizzato" su dati ulteriori (c.d. FOIA)	52
5.4 Trasparenza nelle gare.....	53
5.3.1 Individuazione dei R.A.S.A per ciascuna istituzione scolastica.....	54
5.5 Adozione di misure per la tutela del whistleblower	56
5.6 Formazione in tema di anticorruzione.....	58
5.7 Misure generali da prevedere a livello di amministrazione centrale.....	59
6. ALTRE INIZIATIVE.....	59
6.1 Formazione di commissioni	59
6.2 Le scuole paritarie	60
7. INDIVIDUAZIONE DEGLI ATTORI ESTERNI ALL'AMMINISTRAZIONE CHE HANNO PARTECIPATO ALLA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO NONCHÉ DEI CANALI E DEGLI STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE.....	60
8. IL MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO.....	61
9. COLLEGAMENTO TRA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E OBIETTIVI PREVISTI NEGLI INCARICHI CONFERITI AI DIRIGENTI SCOLASTICI.....	62
10.PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA	63
11.CRONOPROGRAMMA	66
12.LA RELAZIONE ANNUALE E IL MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO	66
12.1 Il monitoraggio sulla sezione Amministrazione Trasparente dei siti istituzionali delle scuole.....	67



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

1. IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE

1.1 Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza¹

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2023 (PNA), approvato dal Consiglio dell'Anac il 17 gennaio 2023 è pienamente operativo e avrà validità per un triennio. È finalizzato a **rafforzare l'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni, puntando nello stesso tempo a semplificare e velocizzare le procedure amministrative**. L'Autorità ha predisposto il nuovo Pna alla luce delle recenti riforme e urgenze introdotte con il Pnrr e della disciplina sul Piano integrato di organizzazione e Attività (Piao), considerando le ricadute in termini di predisposizione degli strumenti di programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza (che, in relazione alla tipologia di amministrazioni e enti sono tenuti ad adottare il Piao, il PTPCT, o integrazioni del MOG 231). Sonoda seguire le indicazioni contenute nelle determine con riguardo alle parti speciali nonché in relazione a specifici settori, come appunto avviene per le istituzioni scolastiche. A tal proposito, con l'adozione delle *“Linee guida sull'applicazione alle istituzioni scolastiche delle disposizioni di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33”*, il 13 aprile 2016 (delibera n. 430) si è colmata una lacuna normativa derivante dalla mancata previsione nel testo legislativo di apposite disposizioni dedicate alle scuole, con particolare riguardo alla misura preventiva della Trasparenza. La successiva Delibera n. 831 del 3 agosto 2016, Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016, ha fornito le indicazioni rese necessarie per le modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 97 del 2016. In particolare, sono stati dati orientamenti alle istituzioni scolastiche nell'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, tenuto conto delle caratteristiche organizzative e dimensionali del settore dell'istruzione scolastica e delle singole istituzioni, della specificità e peculiarità delle funzioni, nonché della disciplina di settore che caratterizza queste amministrazioni.

A seguito alle modifiche normative di cui al D.Lgs. n. 97 del 2016, il ruolo e le funzioni di Responsabile della prevenzione e della trasparenza è individuato nel Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale, o per le regioni in cui è previsto, nel Dirigente titolare. Al fine di agevolare il RPCT, il Dirigente di Ambito Territoriale opera quale referente del RPCT. Il responsabile della trasparenza, nel PTPC è individuato in ciascun dirigente scolastico. In attuazione delle indicazioni di cui sopra è stato adottato il D.M. 325 del 26 maggio 2017 che, a decorrere dal 1^a giugno 2017, per la regione Molise ha individuato il dirigente preposto all'Ufficio Scolastico Regionale quale Responsabile delle Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT), secondo il disposto dell'articolo 1 della Legge 6 novembre 2012, n. 190, costituisce la modalità principale attraverso la quale le Amministrazioni Pubbliche definiscono e comunicano all'Autorità Nazionale

¹ La corruzione nel PNA ha un significato più ampio, che coincide con il concetto di “maladministration”, intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Riguarda atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

Anticorruzione la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici a rischio di corruzione e indicano gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio (articolo 1, comma 5). Il PTPCT è un documento di natura programmatica redatto dalle Pubbliche Amministrazioni che contiene tutte le misure di contrasto ai fenomeni corruttivi, annualmente aggiornato in base alle indicazioni contenute nel PNA o fornite dall'ANAC e agli obiettivi e priorità posti dall'Organo di vertice, esplicitando gli stati di avanzamento delle analisi, delle azioni e delle strategie di prevenzione messe in atto. Il PTPCT non è un documento di studio o di indagine, ma uno strumento per l'individuazione di misure concrete, da realizzare con certezza e da vigilare quanto a effettiva applicazione e efficacia preventiva della corruzione. Per ciò che concerne il settore scolastico, il 13 aprile 2016, con delibera n. 430, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha adottato le "Linee guida sull'applicazione alle istituzioni scolastiche delle disposizioni di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33". Con le menzionate Linee guida vengono fornite indicazioni volte a orientare le istituzioni scolastiche nell'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, tenuto conto delle caratteristiche organizzative e dimensionali del settore dell'istruzione scolastica e delle singole istituzioni, della specificità e peculiarità delle funzioni, nonché della disciplina di settore che caratterizza queste amministrazioni.

La pubblicazione del primo PTPCT, nel giugno 2016, e la successiva emanazione dal parte del Dirigente titolare - Responsabile per la Prevenzione della Corruzione per tutto il sistema scolastico molisano - di note esplicative relative agli obblighi connessi in particolare alla trasparenza, hanno determinato la consapevolezza, in tutti gli attori del sistema, del definitivo coinvolgimento delle scuole nei processi di prevenzione della corruzione e degli obblighi conseguenti in carico, in particolare, ai Dirigenti scolastici. L'adozione del Piano Nazionale Anticorruzione si propone di concentrare l'attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del Piano stesso, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni fornite, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo, oggetto di appositi atti regolatori. Si intendono, pertanto, superare le indicazioni contenute nelle Parti generali del PNA e degli Aggiornamenti fino ad oggi adottati. Restano invece da seguire le indicazioni contenute nelle determinazioni, con riguardo alle parti speciali nonché in relazione a specifici settori, come appunto avviene per le istituzioni scolastiche. A fronte di questo scenario, l'USR Molise ha messo in campo una strategia complessivamente finalizzata a costruire le premesse per un'adesione condivisa, da parte di tutti gli attori del sistema, alla cultura dell'anticorruzione, a partire dalla condivisione dei concetti fondamentali della strategia nazionale promossa dalla L. 190/2012.

Per la redazione del presente Piano e per l'organizzazione delle attività da svolgere in materia di anticorruzione e trasparenza, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) è stato coadiuvato dai funzionari preposti dell'USR Molise, ciascuno per il proprio settore di competenza.

Si ritiene necessario lavorare per promuovere un diffuso consenso, in particolare da parte dei DS, sulle premesse e le finalità di tale strategia anche al fine di evitare un approccio di semplice adempimento, privilegiandone uno di tipo olistico in grado di facilitare la condivisione degli obblighi attraverso un approccio metodologico razionale. Si crea così un vero e proprio circolo virtuoso di miglioramento dell'efficacia delle azioni richieste dal legislatore, tale da rendere effettivo lo spirito delle norme. L'USR Molise provvede regolarmente all'aggiornamento del proprio Piano, attraverso la fase di consultazione e con azioni di sensibilizzazione, volte a creare un dialogo con l'esterno al fine di rafforzare un rapporto di fiducia e a favorire l'emersione di eventuali fenomeni corruttivi. A tal fine, risulta fondamentale ricevere dal mondo della scuola e dai suoi stakeholder (persone fisiche, giuridiche, associazioni, ecc...) eventuali proposte e suggerimenti nell'implementazione della strategia di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza. In particolare, l'aggiornamento delle fasi relative alla valutazione e al trattamento del rischio è oggetto di periodico monitoraggio.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

Il presente PTPCT 2024/2026 è pubblicato nel sito dell'USR Molise, sezione "Altri contenuti" dell'area "Amministrazione trasparente"; ogni istituzione scolastica della regione provvede a inserire nella sezione "Amministrazione trasparente" un link con un rinvio al Piano pubblicato dall'USR. Nella stesura del Piano, si è tenuto conto delle risultanze dei monitoraggi effettuati dall'USR sull'attuazione del Piano nel corso del 2023, da cui non si evincono rilievi corruttivi. In occasione di queste attività, tra le altre cose, le scuole hanno dichiarato difficoltà dovute all'ulteriore carico di lavoro per la gestione dei fondi del PNRR, oltre che alla complessità della normativa in materia, alla molteplicità di attività e procedure in cui sono coinvolte, alla carenza di personale adeguatamente formata da dedicare all'attuazione delle misure previste.

In ogni caso, l'aggiornamento del PTPCT 2024 – 2026 disegna la rotta per il triennio. Esso privilegia le attività di formazione di tutto il personale, al fine di promuovere una sempre più diffusa cultura di integrità professionale e un'attenzione crescente al principio di imparzialità dell'agire amministrativo. L'aggiornamento prevede, nelle modalità che saranno descritte nell'apposita sezione dedicata del presente Piano, la centralità dei percorsi formativi dedicati in particolare ai dirigenti scolastici, in primis ai neoassunti, ma anche iniziative di aggiornamento rivolte ai referenti territoriali e al personale amministrativo e incontri con gli studenti e i genitori.

Tale aggiornamento si concretizza nelle seguenti azioni e finalità:

- ridurre le opportunità di manifestazione della corruzione;
- aumentare la capacità delle istituzioni scolastiche di far emergere eventuali casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
- indicare, per ciascuna Istituzione scolastica del Molise, i nominativi dei RASA, ossia i soggettii preposti all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), istituita ai sensi dell'art. 33-ter del decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertita, con modificazioni, dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221;
- prevedere iniziative di formazione destinate ai DDSS, in particolare neoassunti, e ai Referenti;
- approfondire la conoscenza del processo di gestione del rischio;
- supportare le scuole nella corretta esecuzione degli adempimenti di trasparenza.

Il presente Piano sarà vigente previa adozione del Ministro dell'Istruzione e del Merito tramite apposito Decreto.

Cos'è il piano triennale di prevenzione della corruzione. I criteri adottati nell'elaborazione dell'aggiornamento 2024/2026.

Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e Trasparenza (PTPCT), secondo il disposto dell'articolo 1 della Legge 6 novembre 2012, n. 190, costituisce la modalità principale attraverso la quale le Amministrazioni Pubbliche definiscono e comunicano all'Autorità Nazionale Anticorruzione "la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici a rischio di corruzione e indicano gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio" (articolo 1, comma 5).

Il PTPCT rappresenta, quindi, lo strumento attraverso il quale l'Amministrazione descrive il processo finalizzato a implementare una strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo ovvero all'individuazione e all'attivazione di azioni ponderate e coerenti tra loro capaci di ridurre significativamente il rischio di comportamenti corrotti. Esso, quindi, è frutto di un processo di analisi del fenomeno stesso e di successivi identificazione, attuazione e monitoraggio di un sistema di prevenzione della corruzione. Il PTPCT non è un documento di studio o di indagine, ma uno strumento per l'individuazione di misure concrete, da realizzare con certezza e da vigilare quanto ad effettiva



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

applicazione e ad efficacia preventiva della corruzione. Il presente aggiornamento al PTPCT è stato elaborato tenendo conto dell'attuazione delle misure previste nel PTPCT 2023/2025 oltre che delle criticità incontrate nell'implementazione del suddetto Piano, riguardanti in particolare la fase di trattamento del rischio. Inoltre, in applicazione di quanto indicato nella delibera A.N.A.C. 831/2016 "*a seguito della confluenza dei contenuti del PTTI all'interno PTCP*", il presente aggiornamento contiene una apposita sezione dedicata alla trasparenza in cui, tra l'altro, sono indicati "*i responsabili della Trasmissione e pubblicazione dei documenti, dell'informazione dei dati ai sensi del D.lg. 33/2013 come sostituito dal D.lg. 97/2016*". Nello stesso Piano vengono richiamate in termini generici le disposizioni che impattano sull'obbligo di trasparenza.

Organo competente all'adozione del PTPCT

Rispetto alla fase di adozione dei Piani, la norma prevede che "l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il Piano triennale di prevenzione della corruzione". Il Piano, dunque, è adottato annualmente dall'Organo di indirizzo politico con una valenza triennale. Ogni anno il PTPCT è aggiornato secondo una logica di programmazione scorrevole, tenendo conto degli obiettivi e delle priorità posti dagli organi di vertice, delle modifiche normative e organizzative, delle indicazioni fornite dall'ANAC. Con D.M. 303 dell'11 maggio 2016 l'allora Ministro ha individuato i Direttori generali degli Uffici Scolastici Regionali quali Responsabili della prevenzione della corruzione per le istituzioni scolastiche statali di rispettiva competenza territoriale.

Con D.M. 325 del 26 maggio 2017, il Ministro ha individuato i Direttori generali degli Uffici Scolastici Regionali quali Responsabili della prevenzione della corruzione e per la trasparenza per le istituzioni scolastiche statali di rispettiva competenza territoriale a decorrere dal 1° giugno 2017. Per le istituzioni scolastiche della Regione Molise l'attuale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza è la dott.ssa Maria Chimisso, Dirigente Titolare pro-tempore dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Molise.

Pubblicazione sul sito Internet e comunicazione del Piano

Tutte le Amministrazioni sono tenute a pubblicare il testo del Piano sul proprio sito istituzionale in "Amministrazione trasparente" nella specifica sezione "Altri contenuti". Nello specifico, il Piano sarà pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'Ufficio Scolastico Regionale del Molise e in quello del Ministero dell'Istruzione e del Merito. Ogni istituzione scolastica provvede a inserire nella propria sezione "Amministrazione trasparente" un *link* con un rinvio al Piano pubblicato dall'USR. L'adozione del Piano e i suoi aggiornamenti sono comunicati ai dirigenti scolastici tramite apposita nota.

Quali responsabilità per chi non pubblica il Piano

La mancata predisposizione del Piano e dell'adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale.

1.2 I destinatari, il periodo di riferimento e le modalità di aggiornamento

Destinatario del Piano è tutto il personale dipendente e in servizio presso le istituzioni scolastiche del territorio regionale, ivi compreso quello con qualifica dirigenziale, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e determinato, a tempo pieno e a tempo parziale, nonché il personale comandato.

Inoltre, le prescrizioni contenute si applicano ai collaboratori o consulenti con qualsiasi tipologia di contratto o incarico a qualsiasi titolo, ai dipendenti o collaboratori a qualsiasi titolo di imprese e ditte



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

fornitrici di beni o servizi in favore dell'Amministrazione e che svolgano la propria attività presso le istituzioni scolastiche stesse.

La violazione delle misure di prevenzione integra, a norma dell'articolo 8 del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (DPR del 16 aprile 2013, n. 62 - Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici), dell'art. 1 co. 3 del Codice di comportamento dei dipendenti del Ministero dell'istruzione di cui al DM 105 del 26 aprile 2022 e a norma dell'articolo 54 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, comportamenti contrari ai doveri d'ufficio ed è fonte di responsabilità disciplinare.

Il PTPCT ha durata triennale ed è aggiornato secondo una logica di miglioramento continuo, tenendo conto degli obiettivi e delle priorità posti dagli Organi di vertice, delle modifiche normative e organizzative, delle indicazioni fornite dall'ANAC.

a) Termini per l'adozione del PTPCT

L'organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, deve adottare il PTPCT entro il 31 gennaio di ciascun anno.

b) Entrata in vigore, validità e aggiornamenti

Il PTPCT entra in vigore successivamente all'approvazione da parte dell'Organo di indirizzo politico e ha una validità triennale, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012.

L'aggiornamento del PTPCT dovrà tenere conto dei seguenti fattori:

- 1) variazioni del disposto normativo relativo al settore dei contratti pubblici e alle relative deroghe alla legislazione ordinaria introdotte, per esigenze di celerità, nella realizzazione di interventi pubblici connessi agli impegni assunti con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- 2) incidenza sull'innovazione e sull'organizzazione delle amministrazioni scolastiche a seguito degli interventi posti in essere con i finanziamenti del PNRR;
- 3) elementi di novità apportati dal D. Lgs. n. 24/2023 in materia di whistleblowing;
- 4) decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, recante: «Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici.», corredato delle relative note. (Decreto legislativo pubblicato nel Supplemento ordinario n. 12/L alla Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 77 del 31 marzo 2023). (23A02179) (GU Serie Generale n.87 del 13-04-2023 - Suppl. Ordinario n. 14);
- 5) l'eventuale mutamento o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione, del PNA e delle previsioni penali;
- 6) i cambiamenti normativi e regolamentari che modificano le finalità istituzionali, le attribuzioni, l'attività o l'organizzazione dell'ANAC (es. l'attribuzione di nuove competenze);
- 7) l'emersione di nuovi fattori di rischio che non sono stati considerati in fase di predisposizione del PTPCT;
- 8) le modifiche intervenute nelle misure predisposte dall'Autorità per prevenire il rischio di corruzione.

Come previsto dall'art.1, comma 10 della legge n. 190/2012, inoltre, il RPCT provvederà a proporre all'Organo di indirizzo politico la modifica del Piano ogniqualvolta siano accertate significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute.

Il RPCT potrà anche proporre delle modifiche al presente documento qualora ritenga che le circostanze esterne o interne all'Ente possano ridurre l'idoneità del Piano a prevenire il rischio di corruzione o



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

limitarne la sua efficace attuazione. L'implementazione delle misure indicate nel presente Piano avverrà secondo i tempi indicati nel cronoprogramma riportato nelle pagine seguenti.

1.3 Obiettivi

L'attuazione del PTPCT risponde all'obiettivo di rafforzare i principi di legalità, di correttezza ed trasparenza nella gestione delle attività svolte. Il Piano, nel definire gli adempimenti e le relative modalità di svolgimento atte ad assicurare alle istituzioni scolastiche l'applicazione puntuale delle vigenti disposizioni normative in materia di contrasto alla corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, ha la finalità di:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità delle istituzioni scolastiche stesse di far emergere eventuali casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

A tal fine l'individuazione e lo sviluppo di un complesso di misure aventi lo scopo di prevenire il rischio di corruzione costituisce il mezzo per favorire l'applicazione dei suddetti principi, promuovendo il corretto funzionamento delle scuole e tutelare la reputazione e la credibilità della loro azione sul territorio nei confronti dei molteplici portatori di interessi. Il rispetto delle disposizioni contenute nel PTPCT da parte dei soggetti destinatari sopra elencati intende favorire l'attuazione di comportamenti individuali ispirati all'etica della responsabilità e in linea con le diverse disposizioni di legge e i principi di corretta amministrazione.

Inoltre, il PTPCT è finalizzato anche a:

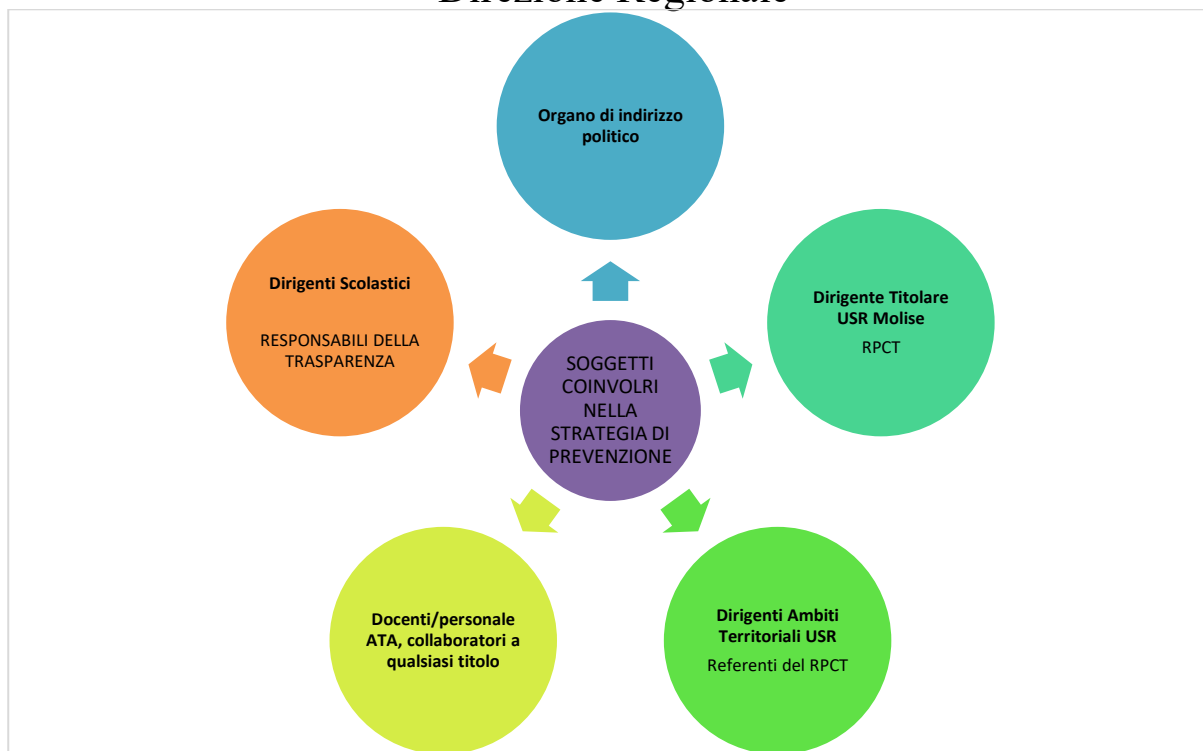
- determinare una piena consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione espone il settore scuola a gravi rischi soprattutto sul piano dell'immagine, e può produrre delle conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette la violazione;
- sensibilizzare tutti i soggetti destinatari a impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel documento;
- assicurare la correttezza dei rapporti tra le istituzioni scolastiche e i soggetti che con la stessa intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di situazioni di conflitto d'interesse.

2. GLI ATTORI DELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE NELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE

I soggetti chiamati all'attuazione della strategia di prevenzione della corruzione nelle istituzioni scolastiche sono:



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale



Accanto al Responsabile della prevenzione della corruzione, infatti, operano i Referenti per la prevenzione della corruzione e tutti i dirigenti scolastici, con il compito di consentire l'implementazione di un sistema che assicuri l'identificazione dei rischi di corruzione e, soprattutto, la concreta attuazione delle misure di prevenzione descritte.

Il personale del comparto scuola e i collaboratori a qualsiasi titolo sono tenuti al rispetto delle direttive e delle prescrizioni nel PTPCT, al fine di garantire l'effettività delle misure di prevenzione previste.

2.1 L'organo di indirizzo politico

L'organo di indirizzo politico, a norma della legge 190/2012, ha compiti specifici in materia di prevenzione della corruzione.

Esso:

- designa il Responsabile della prevenzione della Corruzione. Con D.M. 324 del 2016 il Ministro ha individuato il Dirigente titolare dell'USR Molise Responsabile della prevenzione della corruzione per le istituzioni scolastiche statali di competenza territoriale. Con il successivo D.M. 325 del 26 maggio 2017 ha individuato il medesimo titolare quale Responsabile per la trasparenza per le istituzioni scolastiche.
- adotta, entro il 31 gennaio di ogni anno, il PTPCT e i suoi aggiornamenti (articolo 1 comma 8)²;
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

² L'adozione del PTPC è fissata dalle *Linee guida sull'applicazione alle istituzioni scolastiche delle disposizioni di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33* al 30 maggio 2016.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

2.2 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Il PNA riassume i compiti e le funzioni dei soggetti che concorrono alla prevenzione all'interno di ciascuna Amministrazione e, relativamente al Responsabile della prevenzione, specifica che questo svolge i compiti indicati nella L. 190/2012 e dettagliati nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 2013. La legge affida al Responsabile della prevenzione della corruzione diversi compiti tra i quali, *in primis*, la predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPCT). Con la predisposizione del Piano, il Responsabile individua tutte le misure organizzative finalizzate a prevenire il rischio corruzione e a formalizzare le buone prassi amministrative utili a favorire la diffusione della cultura dell'etica e dell'integrità. Il Responsabile verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità, proponendo all'Organo di indirizzo politico, competente per l'adozione, eventuali modifiche in caso di accertamento di significative violazioni o mutamenti di organizzazione. Ulteriore compito affidato al Responsabile è l'individuazione del personale che potrà fruire di particolari programmi di formazione e di aggiornamento per la prevenzione della corruzione al fine di creare, nella realtà ministeriale, quella cultura dell'integrità e dell'etica dell'azione amministrativa attraverso la quale avviare l'effettiva attuazione degli strumenti previsti dalla L. 190/2012. Fine ultimo dell'attività del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione è, pertanto, l'individuazione, nell'ambito del PTPCT, di azioni e misure organizzative volte a prevenire situazioni di corruzione nonché il monitoraggio dell'attuazione di tali azioni. Egli non ha una funzione di gestione né di repressione di fattispecie di corruzione, se verificatesi nell'ambito dell'Amministrazione di appartenenza, ma il suo scopo è quello di agire sui modelli comportamentali dei funzionari al fine di prevenire il sorgere di fenomeni corruttivi attraverso la pianificazione degli interventi.

In sostanza, quindi, al Responsabile sono riconosciute le seguenti attribuzioni:

- elaborare la proposta di Piano della Prevenzione, che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico entro il 31 gennaio di ogni anno (articolo 1, co. 8, L. 190/2012);
 - verificare l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità (articolo 1, co. 10, lett. a);
 - proporre modifiche al Piano in caso di accertamenti di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione (articolo 1, co. 10, lett. b);
 - verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è elevato il rischio corruzione;
 - coordinare le azioni in risposta alle valutazioni del rischio di corruzione;
 - definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati a operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (articolo 1, co. 8, l. 190/2012);
 - individuare, con il supporto dei Referenti della prevenzione della corruzione, il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (articolo 1, co. 10, lett. c);
 - pubblicare, entro il 15 dicembre di ogni anno, sul sito web dell'amministrazione, anche sulla base delle indicazioni provenienti dall'ANAC, una relazione recante i risultati dell'attività svolta e da trasmettere all'organo di indirizzo politico;
 - riferire della propria attività all'organo di indirizzo politico ogni qualvolta esso ne faccia richiesta;
 - vigilare, anche attraverso i Referenti, sul rispetto dei Codici di comportamento dei dipendenti;
 - verificare l'effettuazione del monitoraggio sul rispetto dei tempi dei procedimenti amministrativi da parte dei responsabili dei singoli procedimenti.
- Inoltre, il responsabile:
- ove, nello svolgimento della sua attività riscontri dei fatti che possono presentare una rilevanza disciplinare, ne informa tempestivamente il dirigente preposto all'ufficio a cui il dipendente è



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

addetto e all'ufficio procedimenti disciplinari affinché possa essere avviata con tempestività l'azione disciplinare nel caso in cui:

- riscontri fatti che possano dar luogo a responsabilità amministrativa, presenta tempestiva denuncia alla competente procura della Corte dei Conti affinché venga accertato l'eventuale danno erariale;
- venga a conoscenza di fatti che costituiscano notizia di reato, procede a denunciarne l'esistenza alla Procura della Repubblica o a un ufficiale di polizia giudiziaria con le modalità previste dalla legge (articolo 331 c.p.p.) e ne dà tempestiva notizia all'ANAC.

La legislazione delegata di attuazione delle disposizioni previste dalla L. 190/2012 introduce ulteriori compiti per il responsabile della Prevenzione della Corruzione:

- il D.lgs. 39/2013 ha attribuito al RPCT compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità (articolo 15). Nello svolgimento di tale attività di vigilanza il Responsabile, ove ne abbia contezza, deve contestare all'interessato l'esistenza o l'insorgere di situazioni di inconfiribilità o incompatibilità e provvedere a segnalare casi di possibile violazione delle disposizioni di cui al D.lgs. 39/2013 all'ANAC, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui alla legge 20 luglio 2004, n. 215, nonché alla Corte dei Conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative;
- l'articolo 15 del Dpr 62 del 2013 recante Codice di comportamento dei pubblici dipendenti dispone che *“Il responsabile cura la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e della comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 6 novembre 2012, n. 190, dei risultati del monitoraggio.”* Con D.M. 105 del 26/04/2022 è stato adottato il *Codice di comportamento dei dipendenti del Ministero dell'Istruzione*. Quanto al monitoraggio specifiche indicazioni saranno fornite all'interno del presente Piano nel paragrafo esplicitamente dedicato alla misura.

Per l'adempimento dei compiti previsti dalla Legge 190/2012 sopra elencati, il Responsabile può in ogni momento:

- chiedere informative ai Referenti della prevenzione della Corruzione circa fatti o situazioni avvenute presso la specifica struttura organizzativa;
- chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità;
- richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale.

2.2.1. Le responsabilità del “Responsabile della prevenzione della Corruzione e Trasparenza”

Il comma 8 dell'articolo 1 della Legge n. 190/2012 configura una responsabilità dirigenziale nel caso di mancata predisposizione del Piano e di mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione.

Il comma 12 del medesimo articolo 1 prevede, inoltre, una forma più generale di responsabilità, ai sensi dell'articolo 21 del D. Lgs. n. 165/2001 (responsabilità dirigenziale), disciplinare e amministrativa (per danno erariale e per danno all'immagine della PA³) che si realizza nel caso in cui venga commesso,

³ La legge n. 190/2012 modifica altresì la legge n. 20/1994 introducendo il comma 1-sexies che prevede *“Nel giudizio di responsabilità, l'entità del danno all'immagine della pubblica amministrazione derivante dalla*



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

all'interno dell'apparato ministeriale, un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, a meno che il Responsabile della prevenzione della corruzione non provi:

- a) prima della commissione del fatto, di aver predisposto il Piano e di aver adottato le procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti, come prescritto dai commi 9 e 10;
- b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Piano.

In sintesi, la tempestiva adozione del Piano e delle procedure di selezione e formazione del personale dipendente costituiscono il fondamento su cui si baserebbe l'eventuale prova contraria a cui è tenuto il soggetto nominato responsabile al fine di evitare di rispondere:

- ai sensi dell'articolo 21 del D. Lgs. n. 165/2001 (responsabilità dirigenziale);
- sul piano disciplinare;
- per danno erariale;
- per danno all'immagine della PA

La sanzione prevista nel caso in cui venga commesso l'illecito non può essere inferiore alla sospensione del servizio con privazione della retribuzione da un minimo di uno a un massimo di sei mesi. Si può ben comprendere, quindi, come le possibili conseguenze in caso di mancata attuazione degli adempimenti sub a) e b) siano alquanto consistenti per il Responsabile, sul quale parrebbe incombere una sorta di responsabilità oggettiva - nascente dalla sua posizione di garanzia e collegata con quella dei dirigenti e dei responsabili di Struttura che con lo stesso hanno l'obbligo di collaborare

- per il solo fatto che all'interno dell'Amministrazione sia stato commesso un reato di corruzione, che costringe lo stesso a dover provare non solo di aver ottemperato agli obblighi come sopra enunciati, ma anche di aver vigilato. Il comma 14 afferma la responsabilità del Responsabile ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare anche nel caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano. È esclusa la responsabilità del Responsabile della prevenzione ove l'inadempimento degli obblighi summenzionati di cui al comma 1, dell'articolo 46, sia "*dipeso da causa a lui non imputabile*".

2.3 I referenti della prevenzione della corruzione

Le linee guida individuano, al fine di agevolare il RPCT, i dirigenti di ambito territoriale quali Referenti del RPCT. Essi sono chiamati a concorrere, insieme al Responsabile della prevenzione della corruzione, alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti degli uffici loro preposti, a fornire le informazioni richieste per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e a formulare specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo e al monitoraggio delle attività svolte negli uffici nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione.

Fermo restando la piena responsabilità del Responsabile per la prevenzione della corruzione per gli adempimenti che gli competono ai sensi della normativa vigente, i Referenti per la prevenzione della corruzione, per l'area di rispettiva competenza:

- sono tenuti al rispetto degli obblighi previsti dalla legge anticorruzione e successivi provvedimenti attuativi;
- svolgono attività informativa nei confronti del responsabile affinché questi abbia elementi e

commissione di un reato contro la stessa pubblica amministrazione accertato con sentenza passata in giudicato si presume, salva prova contraria, pari al doppio della somma di denaro o del valore patrimoniale di altra utilità illecitamente percepita dal dipendente".



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

riscontri sull'intera attività ministeriale;

- coadiuvano il Responsabile per la prevenzione della corruzione nel monitoraggio del rispetto delle previsioni del Piano da parte delle strutture e dei dirigenti di afferenza;
- segnalano al Responsabile per la prevenzione della corruzione ogni esigenza di modifica del Piano, in caso di accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero di intervenuti mutamenti nell'operare delle strutture di afferenza;
- osservano le misure contenute nel PTPCT (articolo 1, co.14, L. 190/2012).

Per gli Ambiti Territoriali di Campobasso e Isernia è individuata la Dirigente Marialuisa Forte, sostituita dalla RPCT in sua assenza. I contatti sono i seguenti:

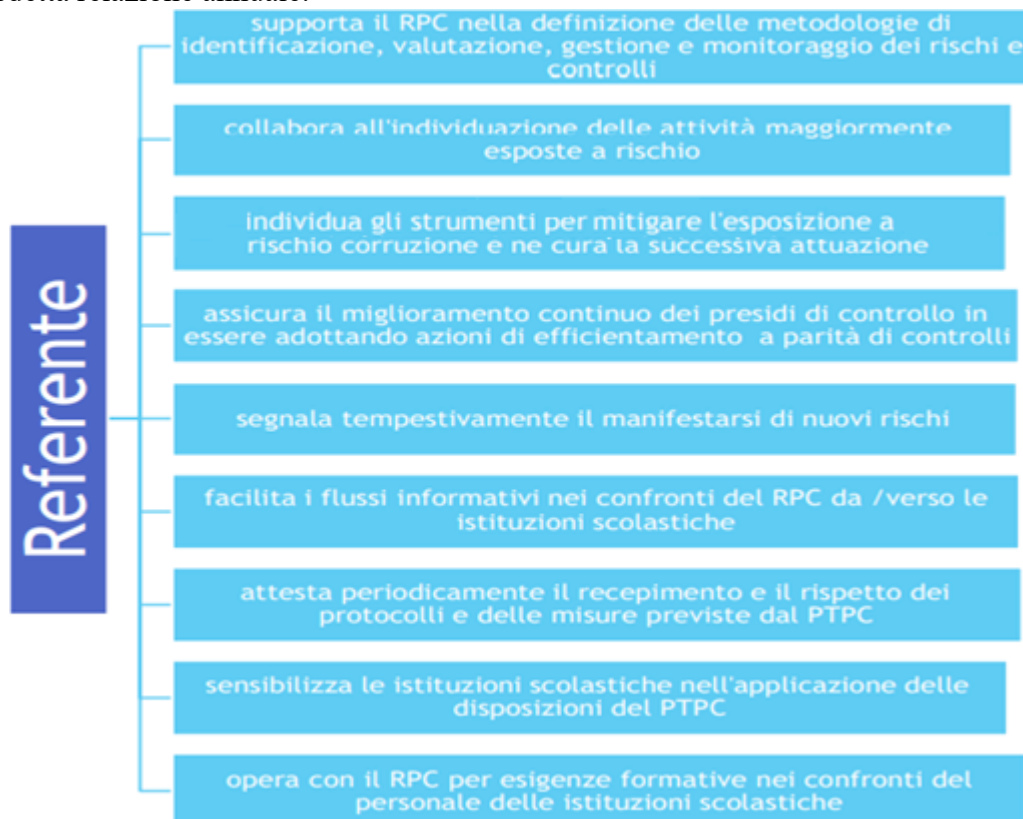
Campobasso: usp.cb@istruzione.it

Isernia: usp.is@istruzione.it

La richiamata dirigente, al fine di realizzare dettagliate modalità di raccordo e di interlocuzione tra il RPTC e le Istituzioni scolastiche, è tenuta ad acquisire periodicamente dalle istituzioni scolastiche operanti sul territorio di pertinenza, le informazioni utili relative:

- all'aggiornamento della sezione "Amministrazione trasparente" del sito web dell'istituzione scolastica;
- all'adeguata pubblicità delle procedure relative all'acquisizione di beni e servizi.

Di tali accertamenti la Referente provinciale provvede a fornire adeguata informativa nel contesto della predetta relazione annuale.





Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

2.4 I dirigenti scolastici

Lo sviluppo e l'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione sono il risultato di un'azione sinergica e combinata dei singoli dirigenti scolastici e del responsabile della prevenzione, secondo un processo bottom-up in sede di formulazione delle proposte e top-down per la successiva fase di verifica e applicazione⁴. Già da questa affermazione si comprende l'importanza del coinvolgimento dei dirigenti scolastici nell'attuazione della strategia di prevenzione per l'individuazione dei settori maggiormente esposti al rischio corruzione, ma anche per il monitoraggio e l'attuazione delle attività connesse e presupposte alla redazione del presente Piano. Tutti i dirigenti scolastici, con riferimento alla singola istituzione scolastica, anche attraverso la partecipazione alle conferenze di servizio appositamente convocate dal RPCT:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- verificano che siano rispettate dai propri preposti le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'amministrazione;
- rispettano e fanno rispettare le prescrizioni contenute nel PTPC;
- osservano le misure contenute nel PTPC (articolo 1, comma 14, della l. n. 190/2012);

Tutti i dirigenti scolastici devono:

- monitorare le attività e garantire il rispetto dei tempi procedurali, costituente elemento sintomatico del corretto funzionamento amministrativo;
- segnalare tempestivamente qualsiasi altra anomalia accertata adottando, laddove possibile, le azioni necessarie per eliminarle oppure proponendole al Responsabile della prevenzione della corruzione o al Referente, ove non rientrino nella competenza dirigenziale;
- proporre al Responsabile della prevenzione della corruzione o al Referente per la prevenzione della corruzione, i dipendenti da inserire nei diversi corsi del programma di formazione "anticorruzione";
- segnalare al Responsabile della corruzione o al Referente ogni evento o dato utile per l'espletamento delle proprie funzioni;
- collaborare con il Referente della Prevenzione alla predisposizione della relazione annuale sui risultati del monitoraggio e delle azioni.

2.4.1 Le responsabilità dei dirigenti

Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione previste nel PTPC devono essere rispettate da tutti i dipendenti dell'istituzione scolastica e, dunque, sia dal personale che dalla dirigenza, che ne risponde in egual misura. A tali previsioni si aggiungono le disposizioni in materia di responsabilità disciplinare previste per il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel PTPC illustrate con riferimento alle responsabilità dei dipendenti del comparto scuola.

2.5. Tutti i dipendenti delle istituzioni scolastiche

Nonostante la previsione normativa concentri la responsabilità per il verificarsi di fenomeni

⁴ Cfr. Circolare n. 1 del 25.1.2013 Dipartimento della funzione pubblica, cit. pag. 14.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

corruttivi (articolo 1, comma 12, L. n. 190) in capo al responsabile e ai referenti per la prevenzione, tutti i dipendenti delle istituzioni scolastiche mantengono, ciascuno, il personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti. Inoltre, al fine di realizzare la prevenzione, l'attività del responsabile deve essere strettamente collegata e coordinata con quella di tutti i soggetti presenti nell'organizzazione dell'Amministrazione. Compete, pertanto, a tutti i dipendenti delle istituzioni scolastiche, ivi compreso quello con qualifica dirigenziale, con rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e determinato, a tempo pieno e a tempo parziale, nonché il personale comandato, partecipare al processo di gestione del rischio e all'implementazione della strategia di prevenzione prevista dal presente Piano. La partecipazione al processo di gestione del

rischio è stato assicurato attraverso l'invito a fornire informazioni rilevanti ai fini dell'anticorruzione al Responsabile attraverso le procedure aperte di consultazione di volta in volta avviate. Con le attività di consultazione tutta la comunità scolastica e gli stakeholder interni ed esterni sono stati invitati a presentare osservazioni e proposte al PTPCT. Il comma 14 dell'articolo 1 della legge n. 190/2012 afferma che anche in capo a ciascun dipendente vige il dovere di rispettare le misure di prevenzione previste dal Piano; in caso di violazione si profilerebbe per quest'ultimo l'illecito disciplinare. Ciò, in particolare, è strettamente legato all'obbligo di rispettare il *Codice di comportamento dei dipendenti pubblici* (DPR n. 62/2013) e il *Codice di comportamento dei dipendenti del Ministero dell'Istruzione* (DM 105 del 26 aprile 2022).

Pertanto, tutti i dipendenti sono tenuti:

- alla conoscenza del Piano di prevenzione della corruzione a seguito della pubblicazione sul sito istituzionale nonché alla sua osservanza e altresì a provvedere, per quanto di competenza, alla sua esecuzione;
- alla conoscenza e all'osservanza del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al DPR n. 62/2013 e il Codice di comportamento dei dipendenti del Ministero dell'Istruzione (DM 105 del 26 aprile 2022) al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni corruttivi, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità, buona condotta e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico;
- a compilare apposita dichiarazione al fine di rendere note le possibili situazioni di conflitto d'interesse. In ogni caso, al loro sorgere, le situazioni di conflitti di interesse dovranno essere rese immediatamente note con dichiarazione scritta al Dirigente scolastico responsabile o per i dirigenti al direttore/titolare regionale;
- al rispetto degli obblighi di astensione di cui all'articolo 6 bis, L. 241/1990 e articolo 6, commi 2 e 7 del Codice di comportamento;
- ad assicurare la propria collaborazione al Responsabile della prevenzione della corruzione e ai Referenti per la prevenzione della corruzione segnalando le eventuali difficoltà incontrate nell'adempimento delle prescrizioni contenute nel PTPC e attraverso il diretto riscontro di ulteriori situazioni di rischio non specificatamente disciplinate dal PTPC;
- a segnalare al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito nell'Amministrazione di cui sia venuto a conoscenza, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei Conti o segnalare al proprio superiore gerarchico condotte che presume illecite, di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro. In ogni caso risultano valide le misure previste dal presente piano e le forme di tutela di cui all'articolo 54-bis, D.Lgs. 165/2001 e ss.mm.ii.;
- laddove i dipendenti svolgano attività ad alto rischio di corruzione, a relazionare tempestivamente al proprio dirigente in merito ad ogni eventuale anomalia riscontrata e, altresì, al rispetto dei tempi



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

procedimentali.

2.5.1 La responsabilità dei dipendenti

Ai sensi dell'articolo 1, commi 14 e 44, L. 190/12, l'eventuale violazione da parte dei dipendenti (ivi compreso il personale dirigenziale) delle disposizioni dei Codici di comportamento o delle misure previste dal presente Piano per la prevenzione della corruzione costituisce illecito disciplinare, fermo restando le ipotesi in cui la suddetta violazione dia luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa e contabile. In particolare, l'art. 44 novella il disposto dell'articolo 54 del D.lgs. 165 prevedendo al comma 3 che *“La violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, è fonte di responsabilità disciplinare”*.

Il DPR 62/2012 recante “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165” prevede all'articolo 8 rubricato “Prevenzione della corruzione” che “[...] il dipendente rispetta le prescrizioni contenute nel Piano per la prevenzione della corruzione”.

2.6 I collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo dell'Amministrazione scolastica

Tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, nonché tutti i collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzino opere in favore del MIM, sono tenuti a osservare le misure contenute nel presente PTPC e a segnalare le situazioni di illecito (articolo 8 Codice di comportamento generale).

2.6.1 La responsabilità dei collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo

Ai fini dell'applicabilità delle disposizioni contenute nel Codice di comportamento generale sono considerati dipendenti anche i collaboratori e i consulenti a qualsiasi titolo dell'Amministrazione scolastica. Di conseguenza, detti collaboratori e consulenti rispondono al pari degli altri dipendenti delle istituzioni scolastiche per la mancata osservanza delle prescrizioni previste dal Piano.

2.6.2 Gli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV)

Gli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV) offrono, nell'ambito delle proprie competenze specifiche, un supporto metodologico al RPCT e agli altri attori, con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo. Forniscono, qualora disponibili, dati e informazioni utili all'analisi del contesto (inclusa la rilevazione dei processi), alla valutazione e al trattamento dei rischi; favoriscono l'integrazione metodologica tra il ciclo di gestione della performance e il ciclo di gestione del rischio corruttivo.

Con Delibera n. 203 del 17 maggio 2023, a oggetto *‘Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 30 giugno 2023 e attività di vigilanza dell'Autorità’*, l'Anac *“illustra gli obblighi di pubblicazione oggetto di attestazione per le diverse tipologie di enti, pubblici e privati, e fornisce prime indicazioni sulle modalità di predisposizione delle attestazioni da parte degli OIV, o degli organismi con funzioni analoghe. La delibera contiene, inoltre, indicazioni sull'attività di vigilanza che l'Autorità intende effettuare nel corso del 2023 anche a seguito dell'analisi degli esiti delle predette attestazioni”*. La Delibera, inoltre, afferma che *“Da ultimo, ai sensi dell'art. 1, comma 562, della legge 29 dicembre 2022, n. 179, (legge di bilancio per il 2023), pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 29 dicembre 2022, “Le attribuzioni previste dall'articolo 14, comma 4, lettera g), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono svolte, presso le istituzioni scolastiche, dai revisori dei conti”*.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

L'USR Molise ha accompagnato con puntuali note le scuole di competenza secondo il cronoprogramma dettato da Anac nella predetta Delibera, convocando anche i dirigenti scolastici in appositi incontri online con un esperto.

2.6.3 Gli organi di controllo: revisori dei conti, servizio ispettivo

Come noto, l'attuale articolazione del sistema scolastico prevede, quali organi di controllo e di vigilanza, i revisori dei conti, che vigilano sulla legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa e contabile delle scuole (art. 49, D.I. 129/2018, *“Regolamento recante istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 1, comma 143, della Legge 13 luglio 2015, n. 107”*). Il loro ruolo, anche in rapporto a quello dell'Ufficio Scolastico Regionale, è regolato dal menzionato D.I., con particolare riferimento al Titolo VI *“Controllo di regolarità amministrativa e contabile”*.

Il servizio ispettivo del Ministero dell'Istruzione e del Merito, costituito dai **dirigenti tecnici con funzioni ispettive**, espressione di alta professionalità in ambito educativo, pedagogico e didattico, è previsto dal decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, articolo 419. La funzione tecnico-ispettiva è parte integrante del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV), definito dal decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80. Il dirigente tecnico svolge un ruolo rilevante nella realizzazione della valutazione di sistema (per il perseguimento degli obiettivi generali e operativi definiti dai Piani triennali della performance), a supporto del miglioramento e dell'innovazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.

Nell'a.s. 2022/23 ha prestato servizio presso l'USR Molise n.1 dirigente tecnico.

3. L'OGGETTO E IL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

3.1 La Legge 190/2012

La lotta al fenomeno della corruzione è divenuta nel corso dell'ultimo decennio una delle principali priorità a livello internazionale, con particolare riguardo alla corruzione nella Pubblica Amministrazione. Ciò che rileva è che, in realtà, il fenomeno corruttivo in Italia presenta preoccupanti elementi di crescita. Al fine di dare una risposta al Paese e un segnale positivo nella lotta contro la corruzione, il 6 novembre 2012 il Parlamento italiano ha approvato, dopo un lungo iter parlamentare, la legge n. 190 recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella Pubblica Amministrazione”*, che rappresenta un primo e importante intervento dedicato alla prevenzione della corruzione nell'azione amministrativa e alla cura dell'integrità nell'attività della Pubblica Amministrazione. In particolare, l'approvazione della legge 190/2012 risponde a due esigenze fondamentali: da una parte la lotta contro un fenomeno inafferrabile e inconoscibile nelle sue reali dimensioni e secondariamente il rispetto degli impegni che l'Italia ha assunto a livello internazionale negli ultimi anni. La legge n. 190 del 6 Novembre 2012, la cosiddetta *“Legge Anticorruzione”*, ha introdotto per la prima volta nel nostro paese un sistema organico di prevenzione della corruzione e dell'illegalità all'interno della Pubblica Amministrazione, la cui strategia d'implementazione si articola su due livelli:

- 1) a livello nazionale, nell'adozione del Piano nazionale di prevenzione della corruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica (di seguito denominato P.N.A.) e approvato dall'ANAC con delibera n. 72 del 11 settembre 2013 in prima istanza. Esso fissava i principi generali (elaborati



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

a livello nazionale e internazionale) in materia di prevenzione della corruzione e dell'illegalità nelle pubbliche amministrazioni fornendo le linee guida per l'attuazione delle politiche di prevenzione all'interno dell'Amministrazione e, quindi, per l'individuazione di specifiche misure di contrasto da attuare in modo uniforme su tutto il territorio nazionale. L'Autorità ha approvato il PNA aggiornato di volta in volta, fornendo di seguito un quadro delle fonti normative e delle delibere sopravvenute e rilevanti rispetto alla originaria approvazione del piano triennale. L'Autorità nazionale anticorruzione ha provveduto ad aggiornare il PNA per alcune fondamentali ragioni:

- a. in primo luogo, l'aggiornamento è stato imposto dalle novelle normative sopraggiunte;
 - b. in considerazione delle profonde e sistematiche riforme che interessano i settori cruciali del Paese, e primi tra essi, quello della prevenzione della corruzione e quello dei contratti pubblici;
 - c. per consentire all'Autorità di fornire risposte unitarie alle richieste di chiarimenti inoltrate dai professionisti delle pubbliche amministrazioni, nello specifico i responsabili anticorruzione; (Piano Nazionale Anticorruzione, gli aggiornamenti - www.anticorruzione.it)
- 2) a livello decentrato, per ciascuna Amministrazione, nell'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC).

3.2 Il concetto di corruzione nella disciplina della L. 190/2012

La legge 190/2012 non contiene una definizione di corruzione che viene data per presupposta; riprendendo quanto previsto dalla circolare del Dipartimento della Funzione pubblica n. 1 del 25/01/2013, il concetto deve essere inteso come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri da parte di un soggetto l'abuso del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono, quindi, evidentemente più ampie della fattispecie penalistica, che, come noto, è disciplinata negli artt. 318, 319, 319 ter c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati dal Titolo II Capo I del codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'Amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, sia che tale azione abbia avuto successo, sia che rimanga a livello di tentativo. Si tratta, in sostanza, di tutte quelle situazioni in cui, pur non verificandosi una situazione penalmente perseguibile, si realizza una distorsione dell'azione amministrativa dovuta all'uso a fini privati delle funzioni pubbliche attribuite in violazione dei principi di trasparenza e imparzialità cui l'azione amministrativa deve ispirarsi.

3.3 Il contesto normativo di riferimento

Il quadro normativo definisce il complesso delle regole che devono essere seguite nel corso della stesura del PTPCT. Di seguito si riporta un elenco non esaustivo dei principali provvedimenti normativi esaminati nel corso della predisposizione del PTPCT, costituiti da:

- la legge 6 novembre 2012, n. 190, *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 *"Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"*;
- il Piano Nazionale Anticorruzione 2022-24 e eventuali atti di regolazione e normativi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza successivi a detto PNA;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di*



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" come modificato dal citato decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97;

- il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".
- il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;
- d.p.r. 16 aprile 2013, n. 62, intitolato "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- il decreto legislativo n.97 del 25 maggio 2016 recante "revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione pubblicità e trasparenza correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- la Legge n.179 del 30 novembre 2017 in materia di whistleblowing, la quale ha modificato l'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001 «Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti» c.d. whistleblower, assegnando un ruolo di primo piano al RPCT nella gestione delle segnalazioni. Il RPCT, oltre a ricevere e prendere in carico le segnalazioni, pone in essere gli atti necessari ad una prima "attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute" da ritenersi obbligatori in base al co. 6 dell'art. 54-bis. Si rammenta infatti che la richiamata disposizione prevede che ANAC irroghi sanzioni pecuniarie da 10.000 a 50.000 euro qualora venga accertato il mancato svolgimento da parte del responsabile di attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute. L'onere di istruttoria, che la legge assegna al RPCT, si sostanzia, ad avviso dell'Autorità, nel compiere una prima imparziale deliberazione sulla sussistenza (c.d. fumus) di quanto rappresentato nella segnalazione, in coerenza con il dato normativo che si riferisce ad una attività "di verifica e di analisi". Resta fermo, in linea con le indicazioni già fornite nella delibera n. 840/2018, che non spetta al RPCT svolgere controlli di legittimità o di merito su atti e provvedimenti adottati dall'amministrazione oggetto di segnalazione né accertare responsabilità individuali;
- Legge 9 gennaio 2019, n. 3 "Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici";
- Decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, convertito in legge 29 luglio 2021 "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative ed accelerazione e snellimento delle procedure";
- Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 12 agosto 2021 n. 148 "Regolamento recante modalità di digitalizzazione delle procedure dei contratti pubblici, da adottare ai sensi dell'articolo 44 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50";
- Determinazione n. 371/2021 del 17 maggio 2021, con la quale ha dettato "Linee Guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici" applicabili anche alle istituzioni scolastiche";
- il Piano Nazionale Anticorruzione 2023 approvato dal Consiglio dell'ANAC nella seduta del 17.01.2023.

I contenuti della normativa nazionale evidenziano una forte coerenza in termini di impianto con quelle che sono le strategie indicate dalle istituzioni internazionali, come risulta evidenziato nell'ambito del rapporto elaborato dall'O.E.C.D. sulla situazione dell'Italia.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

Relativamente alle istituzioni scolastiche, indicazioni specifiche sono contenute in:

- “Linee guida sull’applicazione alle istituzioni scolastiche delle disposizioni di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33”, di cui alla delibera ANAC n. 403 del 13 aprile 2016;
- “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del D.Lgs 33/2013” - delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016;
- “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs.33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016” di cui alla delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016;
- “Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art. 14 del decreto legislativo n. 33/2013, recante: «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di Governo e i titolari di incarichi dirigenziali», come modificato dall’art. 13 del decreto legislativo 97/2016” di cui alla delibera ANAC n. 241 del 08/03/2017 modificata da delibera 382 del 12 aprile 2017;
- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione avente ad oggetto: “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)”;
- Circolare n.1/2019 del Ministro per la pubblica amministrazione avente ad oggetto: “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)”;
- Comunicato del Presidente del 9 aprile 2020 “Indicazioni in merito all’attuazione delle misure di trasparenza di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190, e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, nella fase dell’emergenza epidemiologica da Covid-19 e all’attività di vigilanza e consultiva dell’ANAC”;
- Delibera ANAC 17.05.2023, n. 203 - Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 30 giugno 2023 e attività di vigilanza dell’Autorità.

4. LA GESTIONE DEL RISCHIO

4.1 Introduzione

La strategia della prevenzione della corruzione si fonda sulla progettazione, realizzazione e sviluppo di un sistema di gestione del rischio di corruzione operante a livello di singola Amministrazione, nel rispetto delle previsioni normative (Legge 190/2012) e degli indirizzi forniti dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e dai suoi aggiornamenti. Sebbene in maniera non esplicita, infatti, la legge 190/2012 definisce un modello di gestione del rischio partendo dalla considerazione per cui la corruzione è configurabile quale rischio al quale le Amministrazioni sono, per loro stessa natura, esposte a prescindere dall’esistenza o meno di buone prassi e comportamenti eticamente rilevanti. In più parti, il testo normativo fa riferimento all’identificazione e valutazione del rischio corruzione nonché alla ricerca e individuazione di strumenti e procedimenti idonei a contrastare fenomeni corruttivi. Su tale aspetto interviene, come accennato, il PNA e i relativi aggiornamenti, che dedica particolare attenzione al sistema di gestione del rischio. Il PNA, definendo la “*Gestione del Rischio di corruzione*” quale “insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l’Amministrazione con riferimento al rischio [di corruzione]” rinvia le modalità di attuazione alle prescrizioni e ai principi fondamentali contenuti nelle linee guida dello standard UNI ISO 31000:2018, elaborata dal Comitato tecnico ISO/TMB “*Risk Management*”.

La gestione del rischio di corruzione, quindi, dovrebbe condurre alla riduzione delle probabilità che il rischio corruzione si verifichi nell’ambito della singola organizzazione. Il PNA, quindi,



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

avvalorando l'impostazione dello standard predetto, guida la strategia nazionale per la lotta alla corruzione, fornendo le indicazioni a cui le singole amministrazioni si debbono attenere nella redazione del PTPCT quale strumento di programmazione, di gestione del rischio di corruzione e definizione delle modalità operative di implementazione del sistema. Il PNA, d'altro canto, come sottolineato dai relativi aggiornamenti, non impone uno specifico metodo di gestione del rischio, lasciando le amministrazioni libere di individuare metodologie atte a garantire lo sviluppo progressivo dell'intero complesso sistema di prevenzione. In riferimento alla progettazione e attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo, occorre evidenziare che l'ANAC ha ritenuto di sviluppare e aggiornare nei diversi PNA le indicazioni metodologiche da seguire nella predisposizione del PTPCT per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo. L'obiettivo è che il sistema miri ad una effettiva riduzione del rischio di corruzione. A tal fine, il processo di gestione del rischio non deve essere attuato in modo formalistico, secondo una logica di mero adempimento, bensì progettato e realizzato in modo sostanziale, ossia calibrato sulle specificità del contesto esterno ed interno dell'amministrazione.

Tuttavia, negli anni le Amministrazioni hanno potuto applicare in modo graduale la valutazione e il trattamento del rischio, al fine di migliorare progressivamente e continuativamente l'entità e/o la profondità dell'analisi del contesto (in particolare nella rilevazione e analisi dei processi). Alla luce della possibilità di adeguarsi con gradualità alla complessità delle fasi di gestione del rischio, il presente Piano resta conforme agli aggiornamenti PNA, forniti specificatamente per le istituzioni scolastiche (delibera n. 430 del 2016), con particolare riferimento all'Elenco delle principali aree di rischio.

In riferimento alla valutazione del rischio, è utile evidenziare che già il PNA 2019 forniva una prima esemplificazione degli indicatori utilizzabili nella stima del livello di rischio:

- livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
- grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'Amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
- opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;
- livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;
- grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

La rilevazione dei dati e delle informazioni necessarie ad esprimere un giudizio motivato sui criteri menzionati sarà coordinata dal RPCT. Le informazioni saranno rilevate attraverso forme di autovalutazione da parte dei responsabili delle unità organizzative coinvolte nello svolgimento del processo (c.d. self assessment).

Il RPCT avrà cura di vagliare le valutazioni dei responsabili per analizzarne la ragionevolezza ed evitare che una sottostima del rischio porti a non attuare azioni di mitigazione. Nei casi dubbi, deve



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

essere utilizzato il criterio generale di prudenza.

In ogni caso, per le valutazioni espresse, sarà esplicitata sempre la motivazione del giudizio espresso e fornite le evidenze a supporto. Le valutazioni devono essere sempre supportate da dati oggettivi, salvo documentata indisponibilità degli stessi. Tali dati (per es. i dati sui precedenti giudiziari e/o sui procedimenti disciplinari, segnalazioni, ecc...) consentono una valutazione meno autoreferenziale e una stima più accurata, nonché rendono più solida la motivazione del giudizio espresso.

I PNA forniscono un'esemplificazione dei dati oggettivi per la stima del rischio attraverso:

- i dati sui precedenti giudiziari e/o sui procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti dell'Amministrazione;
- le segnalazioni pervenute, nel cui ambito rientrano certamente le segnalazioni ricevute tramite apposite procedure di whistleblowing, ma anche quelle pervenute dall'esterno dell'amministrazione o pervenute in altre modalità;
- ulteriori dati in possesso dell'Amministrazione (es. dati disponibili in base agli esiti dei controlli interni delle singole amministrazioni, rassegne stampa, ecc...). Più nello specifico, inoltre la metodologia elaborata sulla scorta delle indicazioni fornite dall'ANAC, si basa sulle indicazioni contenute nella norma ISO:31000 Gestione del rischio: Principi e linee guida.

Le Linee guida per la valutazione del rischio di corruzione elaborate all'interno dell'iniziativa delle Nazioni Unite denominata Patto mondiale delle Nazioni Unite (United Nations Global Compact), rappresentano una cornice dei dieci principi nelle aree di diritti umani, lavoro, sostenibilità ambientale e anticorruzione, rivolti alle aziende di tutto il mondo, per spingerle ad adottare politiche sostenibili nel rispetto della responsabilità sociale d'impresa e per rendere pubblici i risultati delle azioni intraprese.

LE FASI DEL PROCESSO DI RISK MANAGEMENT NELLE PREVISIONI DELLA L. 190/2012



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale



4.2 La gestione del rischio: processo e approccio metodologico

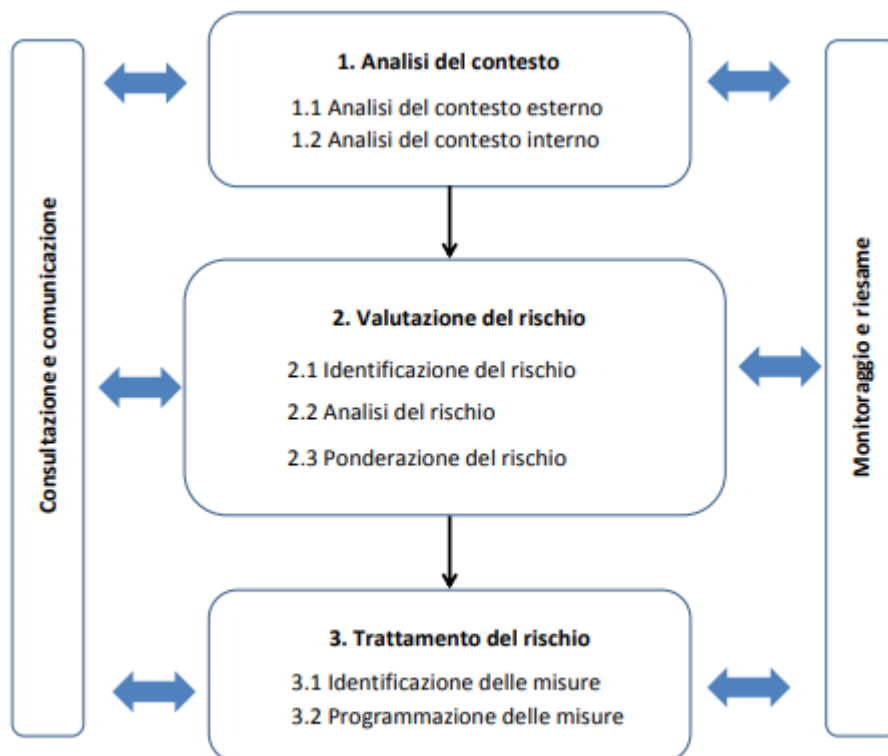
Il percorso metodologico seguito sarà quello indicato nel PNA adattato alle esigenze e alla specificità delle istituzioni scolastiche. Nel suo complesso, il processo di gestione del rischio è pensato, raffigurato e comunicato, in forma di “*ciclo di gestione del rischio*”, così da evidenziare le necessarie caratteristiche evolutive del sistema che si va realizzando e, quindi, l’orientamento al suo miglioramento continuo. Il processo di gestione del rischio sopra teorizzato, individuato e adottato nelle istituzioni scolastiche, si sviluppa nel triennio ed è articolato in macro-fasi:

- l'analisi del contesto;
- la valutazione del rischio;
- il trattamento del rischio;

Figura – Il processo di gestione del rischio di corruzione



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale



L'intero processo presuppone la partecipazione attiva della comunità scolastica attraverso la previsione di conferenze di servizio finalizzate all'analisi di contesto, all'identificazione dei rischi, all'individuazione delle misure, alla formulazione delle proposte da inserire nel PTPC regionale in relazione alle diverse specificità del territorio di riferimento.

Ai fini della migliore predisposizione delle misure organizzative di prevenzione della corruzione, referenti e i dirigenti scolastici tengono conto anche delle analisi svolte e dei documenti prodotti dagli organi di controllo, a partire da quelli dei revisori dei conti.

Si indicano di seguito i soggetti coinvolti nel sistema di gestione del rischio corruttivo che rappresentano la rete di soggetti necessari per l'individuazione dei rischi e la loro gestione.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

Figura - Gli attori coinvolti nel sistema di gestione del rischio.



Il cronoprogramma delle fasi di realizzazione del ciclo di gestione del rischio nel MIM.

	2023			2024							2025							2026		
ATTIVITA'	ott	nov	dic	ger	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	ger	feb	mar	apr	mag
Aggiornamento analisi del contesto esterno																				
Analisi del contesto interno																				
Implementazione sistema informatizzato per le segnalazioni (canale interno)																				
Ampliamento mappatura dei processi																				
Identificazione dei possibili eventi rischiosi																				
Analisi del rischio																				
Ponderazione el rischio																				
Trattamento del rischio: individuazione delle misure																				
Attuazione delle misure (dell'annualità in corso)																				
Monitoraggio attuazione piano (dell'annualità in corso)																				
Reporting (dell'annualità in corso)																				
Predisposizione Piano																				
Consultazione Pubblica																				
Adozione Piano																				

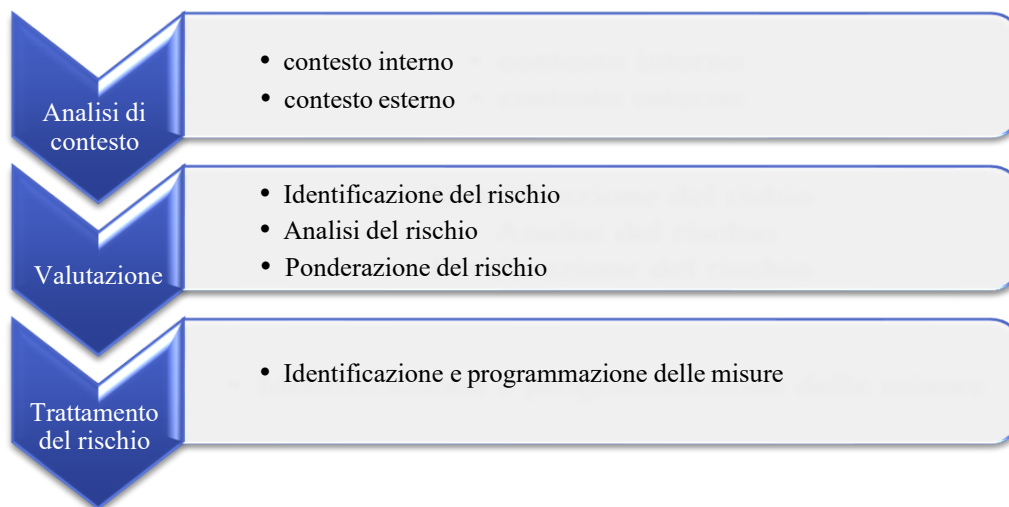
4.3 L'Analisi e la definizione del contesto

Con gli aggiornamenti al PNA, l'ANAC ha riaffermato che la prima fase del processo di gestione del rischio è relativa all'indagine in merito al contesto esterno e interno. Nelle indicazioni normative l'adozione delle misure di prevenzione non può prescindere dall'analisi del contesto territoriale in cui opera l'Amministrazione e dall'osservazione della configurazione interna della stessa. A partire da tale riflessione è possibile comprendere in che misura incidano sul rischio corruttivo le specificità dell'ambiente in cui si trovano le Istituzioni scolastiche del Molise in termini di strutture territoriali, di dinamiche sociali, economiche e culturali e di caratteristiche organizzative interne. Le fasi dell'analisi



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

del contesto sono indicate nel seguente grafico:



In particolare, già con la determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di aggiornamento del PNA, l'Autorità ha stabilito che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'Amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne.

L'analisi del **contesto esterno** ha come obiettivo quello di evidenziare le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Amministrazione scolastica opera con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio in cui possano verificarsi fenomeni corruttivi. L'analisi del **contesto interno**, invece, è basata su rilevazione e analisi dei processi organizzativi. Essa tiene in considerazione gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa che influenzano la sensibilità della struttura a rischio di corruzione. L'obiettivo ultimo è che tutta l'attività venga analizzata attraverso la mappatura dei processi. La mappatura dei processi è un modo "razionale" di individuare e rappresentare tutte le attività dell'ente per fini diversi. La mappatura assume carattere strumentale ai fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi. L'effettivo svolgimento della mappatura deve risultare nel PTPCT. L'accuratezza e l'eshaustività della mappatura dei processi è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità dell'analisi complessiva.

4.3.1 Contesto interno

La prima fase da attuare per capire lo scenario in cui si lavora è l'analisi del contesto interno ed esterno nel quale opera l'Amministrazione.

Analisi delle informazioni e dei dati del contesto interno è utile a fornire una rappresentazione affidabile dell'organizzazione e ad individuare come le caratteristiche organizzative dell'amministrazione possano influenzare il profilo di rischio della stessa. Occorre quindi considerare i seguenti elementi:

- distribuzione dei ruoli e delle responsabilità attribuite;
- qualità e quantità del personale;
- risorse finanziarie di cui si dispone;
- rilevazioni di fatti corruttivi interni;



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

- esiti di procedimenti disciplinari conclusi;
- segnalazioni di whistleblowing.

Attraverso l'analisi del contesto si acquisiscono le informazioni necessarie a identificare i rischi corruttivi in relazione sia alle caratteristiche nella propria organizzazione ed attività (contesto interno) che dell'ambiente in cui opera (contesto esterno) con particolare attenzione ai fenomeni di malamministrazione, abusi o opacità legate alla gestione delle risorse attribuite nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Si forniscono di seguito i dati consolidati riguardanti il contesto interno per l'anno scolastico 2023/2024 per la regione Molise relativamente alle istituzioni scolastiche presenti sul territorio, il personale scolastico impiegato e le varie realtà presenti nelle scuole.

L'analisi del contesto interno mira a far emergere il livello di complessità organizzativa e il sistema delle responsabilità che caratterizza l'Amministrazione e consente di evidenziare gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione dei processi che potrebbero influenzare e incidere sul potenziale rischio corruttivo.

A livello periferico il Ministero si articola in 18 uffici scolastici regionali, di cui 15 di livello dirigenziale generale e 3 di livello non generale. Le articolazioni regionali consentono all'Amministrazione di esercitare le proprie funzioni in raccordo con gli altri attori operanti sul territorio con un ruolo attivo nell'attuazione delle politiche scolastiche.

Gli Uffici Scolastici Regionali di livello non generale sono quelli con una popolazione studentesca inferiore a n. 150.000. L'USR Molise, con 34.398 studenti⁵, si classifica quindi come livello non generale.

Nella "Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione 2023"⁶ viene prospettata la dotazione organica e il personale in servizio presso il Ministero dell'Istruzione e del Merito.

Tabella – Personale in servizio e dotazione organica del MIM al 1° gennaio 2023

PERSONALE		Personale in servizio (1° gennaio 2023)	Dotazione Organica (D.P.C.M. 166/2020 e art. 1, CO. 942, L. 178/2020)
Personale dirigenziale	1 fascia	26	28
	II fascia amm.vi*	147	195
	II fascia tecnici*	95	190
Totale		268	413
Personale delle aree	ex Area 1	115	322
	ex Area II	928	2.909
	ex Area III	1.554	2.307
Totale		2.597	5.538
TOT. Complessivo		2.865	5.951

* comprensivi di incarichi a tempo determinato

Tabella – Distribuzione del personale in servizio tra Amministrazione centrale e UU.SS.RR.

⁵ Dato Organico di Fatto definitivo a.s. 2023/2024 al 30/11/2023.

⁶ Per approfondimenti consultate la specifica [pubblicazione](#).



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

DISTRIBUZIONE PERSONALE IN SERVIZIO TRA AMMINISTRAZIONE CENTRALE E UFFICI SCOLASTICI REGIONALI									
	Dirigenti				Personale delle Aree				Totale Personale
	I Fascia	II Fascia Amm.vi	II Fascia Tecnici	TOT	Area III	Area II	Area I	TOT	
Amministrazione centrale	12	49	14	75	420	107	20	547	622
U.S.R. Abruzzo	1	2	3	6	31	17	1	49	55
U.S.R. Basilicata*	0	3	2	5	33	9	1	43	48
U.S.R. Calabria	1	1	5	7	61	72	12	145	152
U.S.R. Campania	1	7	7	15	119	67	4	190	205
U.S.R. Emilia-Romagna	0	9	2	11	92	47	3	142	153
U.S.R. Friuli-Venezia Giulia	1	5	4	10	25	20	4	49	59
U.S.R. Lazio	1	6	6	13	84	54	2	140	153
U.S.R. Liguria	1	3	3	7	13	15	7	35	42
U.S.R. Lombardia	1	12	7	20	101	93	12	206	226
U.S.R. Marche	1	6	4	11	30	13	2	45	56
U.S.R. Molise*	0	2	0	2	24	12	1	37	39
U.S.R. Piemonte	1	6	6	13	66	63	11	140	153
U.S.R. Puglia	1	6	6	13	79	55	6	140	153
U.S.R. Sardegna	1	7	4	12	58	47	6	111	123
U.S.R. Sicilia	1	5	9	15	147	125	10	282	297
U.S.R. Toscana	1	7	6	14	80	43	2	125	139
U.S.R. Umbria*	0	3	2	5	35	16	2	53	58
U.S.R. Veneto	1	8	5	14	56	53	9	118	132
Totale amm. periferica	14	98	81	193	1134	821	95	2050	2243
Totale generale	26	147	95	268	1554	928	115	2597	2865

Presso l'Amministrazione periferica il personale di ruolo in servizio ammonta 2.243 unità di cui 193 appartenenti all'area della dirigenza. Il totale complessivo del personale in servizio ammonta a 2.865 unità di cui il 22% è in servizio nell'Amministrazione centrale e il 78% nell'Amministrazione periferica.

Per quanto concerne il Molise il personale di ruolo suddiviso per fascia nel 2023 è il seguente:

Ufficio Amministrazione periferica	DIRIGENTI	Area I	Area II	Area III	Totale
USR Molise	2	1	12	24	39

Fonte: Direttiva per l'individuazione degli obiettivi strategici e strutturali che il Ministero dell'Istruzione e del merito intende conseguire nell'anno 2023, in coerenza con il programma di Governo, con le priorità politiche dettate nell'Atto di indirizzo 2023 e compatibilmente con le risorse finanziarie, umane e strumentali.

L'USR per il Molise si classifica come Ufficio Scolastico Regionale di livello non generale e si articola⁷ in n. 4 uffici dirigenziali non generali e in n. 3 posizioni dirigenziali non generali per l'espletamento delle funzioni tecnico-ispettive.

L'Ufficio si articola per funzioni in n. 2 uffici di livello dirigenziale non generale le cui competenze, esercitate a livello regionale, sono di seguito indicate:

- Ufficio I - Affari generali - Personale - Ordinamenti scolastici - Personale scolastico - Istruzione non statale - Diritto allo studio - Comunicazione;

⁷ Nel supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 91 del 20 aprile 2015 - Serie generale, Suppl. Ordinario n. 19, è pubblicato il Decreto Ministeriale n. 918 del 18 dicembre 2014 concernente l'organizzazione e i compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale istituiti presso l'Ufficio scolastico regionale per il Molise.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

- Ufficio II - Risorse finanziarie, Contratti e convenzioni, Contenzioso, Disciplinare e servizi economici). Gestione amministrativo contabile delle risorse finanziarie dell'USR e supporto alle istituzioni scolastiche e educative statali, in materia di assegnazione dei fondi alle medesime;
- Ufficio III - Ambito territoriale di Campobasso;
- Ufficio IV - Ambito territoriale di Isernia.

L'organigramma dell'USR Molise è pubblicato al link:

<https://www.miur.gov.it/web/molise/organizzazione> .

Si riporta di seguito una breve descrizione della realtà scolastica della regione.

Le Istituzioni scolastiche, dotate di autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo, ai sensi del combinato disposto dalla L. 59/1997 e dal DPR n. 275/1999, predispongono il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF). Si tratta di un documento fondamentale, coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studio determinati a livello nazionale, che ha il compito di intercettare e soddisfare le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale.

Il **Dirigente Scolastico** assicura la gestione unitaria dell'Istituzione scolastica, ed è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio.

Il **Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (D.S.G.A.)**, nell'ambito delle direttive di impartite dal Dirigente Scolastico e degli obiettivi assegnati, gestisce i servizi amministrativi e i servizi generali dell'Istituzione scolastica, coordinando il relativo personale.

Il **Consiglio di istituto** (negli Istituti comprensivi e nelle scuole Secondarie di II grado) e i **Commissari** per gli Omnicomprensivi e, eventualmente, nei CPIA sono gli organi che elaborano e adottano gli indirizzi generali e determinano le forme di autofinanziamento della scuola.

Il **Collegio dei docenti**, formato dagli insegnanti a tempo indeterminato e determinato di ciascun Istituto, nell'ambito dei poteri ad esso attribuiti dalla normativa vigente e nel rispetto della libertà d'insegnamento garantita a ciascun docente è l'organo collegiale "tecnico" che cura l'elaborazione del PTOF, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte gestionali ed amministrative definiti dal Dirigente scolastico, tenendo conto delle proposte degli stakeholders e delle esigenze del territorio.

Il **Consiglio di intersezione**, di interclasse e di classe, rispettivamente per la scuola dell'infanzia, per la scuola primaria, per la scuola secondaria di primo e secondo grado, sono costituiti da docenti e rappresentanti dei genitori, nonché rappresentanti degli studenti nella scuola secondaria di secondo grado. Ha il compito di formulare al Collegio dei docenti le proposte in ordine all'azione educativa e didattica e alle iniziative di sperimentazione nonché quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni.

In Molise sono presenti 52 Istituzioni scolastiche principali, sede di direttivo: 50 Istituzioni scolastiche e 2 Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA). Nella provincia di Campobasso si contano 39 istituti principali, mentre nella provincia di Isernia 13 istituti.

Delle 52 istituzioni statali si hanno:

- 28 istituti comprensivi;
- 2 CPIA
- 22 tra istituti secondari di II grado e istituzioni educative.

Nel dettaglio, per l'a. s. 2023/2024 si hanno complessivamente 10 istituti omnicomprensivi: 8 nella provincia di Campobasso e 2 nella provincia di Isernia.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

TABELLA -Istituzioni scolastiche sede di direttivo in Italia e nella Regione Molise a. s. 2023/2024.

TOTALE	CPIA	ISTITUZIONI SCOLASTICHE	
52	2	50	
		ISTITUTI COMPRENSIVI	SECONDARIE II GRADO
		28	22

FONTE: Portale SIDI.

LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE PARITARIE IN MOLISE

Il sistema nazionale di istruzione è composto dalle scuole statali e dalle scuole paritarie, ai sensi della Legge 10 marzo 2000, n. 62. Si riporta, di seguito, il numero di istituzioni scolastiche paritarie per l'a. s. 2023/2024, con suddivisione per provincia e per ordine scolastico.

Tabella - Istituzioni scolastiche paritarie per ordine di scuola a.s. 2023/2024

PROVINCIA	SCUOLA INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SEC. PRIMO GRADO	SCUOLA SEC. SECONDO GRADO	TOTALE
Campobasso	20	2		0	22
Isernia	7		1	3	11
TOTALE	27	2	1	3	33

Per l'a. s. 2023/2024 risultano in Molise 34.398 alunni, di cui 1.388 con disabilità, suddivisi in 2.030 classi⁸.

Nel dettaglio, la distribuzione per la regione Molise per livello scolastico degli alunni, delle classi e degli alunni con disabilità è la seguente:

Tabella - Numero di alunni e con disabilità, classi per provincia a. s. 2023/2024

PROVINCIA	ALUNNI	CLASSI	ALUNNI CON DISABILITA'
Campobasso	25.458	1.485	1.088
Isernia	8.940	545	300
TOTALE	34.398	2.030	1.388

La distribuzione degli alunni per grado di istruzione per le due province molisane è riportata nella Tabella seguente.

Tabella - Numero di alunni e classi per provincia a. s. 2023/2024

PROVINCIA	TOTALE	INFANZIA	PRIMARIA	I GRADO	II GRADO
	ALUNNI	BAMBINI	ALUNNI	ALUNNI	ALUNNI
Campobasso	25.458	3.279	7.344	5.031	9.804
Isernia	8.940	1.373	2.856	1.755	2.956
TOTALE	34.398	4.652	10.200	6.786	12.760

FONTE: Organico di Fatto a. s. 2023/2024 al 30/11/2023

⁸ Dati estratti dall'Organico di Fatto definitivi alla data del 30/11/2023.



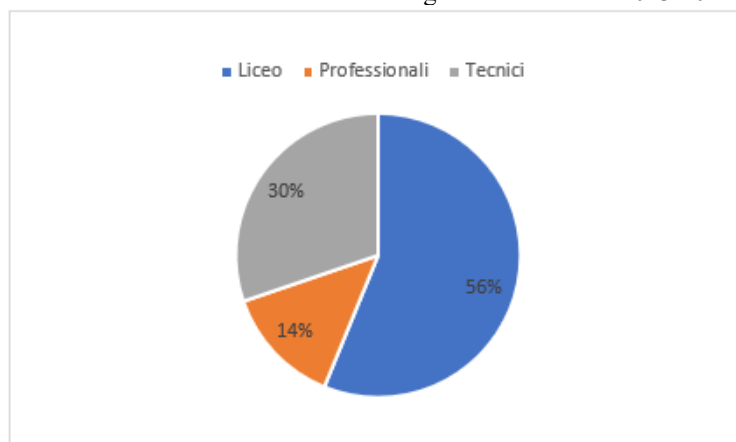
Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

Tabella - Distribuzione per la regione Molise per livello scolastico degli alunni, delle classi e degli alunni con disabilità.

MOLISE					
ALUNNI			CLASSI		
34.398			2.030		
INFANZIA			PRIMARIA		
BAMBINI	SEZIONI	ALUNNI CON DISABILITA'	ALUNNI	CLASSI	ALUNNI CON DISABILITA'
4.652	277	80	10.200	656	481
I GRADO			II GRADO		
ALUNNI	CLASSI	ALUNNI CON DISABILITA'	ALUNNI	CLASSI	ALUNNI CON DISABILITA'
6.786	385	339	12.760	712	488

Per il II grado, in Molise, il 56,18% delle studentesse e degli studenti frequenterà un liceo, il 30,24% un istituto tecnico e il 13,59% un istituto professionale.

Tabella - Alunni per percorso di studio - Scuola secondaria di II grado statale A.S. 2023/2024. Dato percentuale.



Le immissioni in ruolo⁹ per l'a.s. 2023/2024 sono un totale di **109** (reclutamento da Graduatorie di merito, Graduatorie ad esaurimento, Graduatorie provinciali di supplenza).

Tabella - Immissioni in ruolo a.s. 2023/2024

GM 2016	GAE	GM 2018	GM21/22	GPS SOSTEGNO	CALL VELOCE	TOTALE
21	13	2	58	8	7	109

I posti per gli incarichi annuali a tempo determinato sono i seguenti:

- Campobasso: 644 posti.

⁹ Dati forniti dagli uffici competenti aggiornati alla data del 30 agosto 2023.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

- Isernia: 194 posti.

Per quanto concerne il Personale Educativo per l'a.s. 2023/2024 sono stati immessi in ruolo n. 2 educatori da GM e da GAE.

POSTI DEL PERSONALE DOCENTE

Si riportano di seguito i posti in Organico di Fatto per l'a.s. 2023/2024.

Tabella - Posti totali di Organico di fatto distinti tra posti comuni e posti per il sostegno.

	Posti Comuni	Posti Sostegno	Posti Carcerarie	Posti Istruzione per Adulti	Totale Posti	Potenziamento Totale Posti	Totale Posti OF + Potenziamento
CAMPOBASSO	2.581	1.049	0	16	3.646	414	4.060
ISERNIA	900	279	1	7	1.187	163	1.350
TOTALE	3.481	1.328	1	23	4.833	577	5.410

FONTE: Organico di fatto (dati aggiornati al 30/11/2023 per l'a. s. 2023/2024)

Per quanto riguarda il personale Amministrativo Tecnico e Ausiliario (ATA), nella regione Molise per l'a. s. 2023/2024 si registrano le seguenti immissioni distinte per profilo e provincia.

TABELLA - Personale ATA immessi in ruolo a. s. 2023/2024

Provincia	Direttori dei Servizi Generali e Amministrativi	Assistenti Amministrativi	Assistenti Tecnici	Collaboratori Scolastici	TOTALE
Campobasso	0	5	4	35	44
Isernia	0	3	2	10	15
TOTALE	0				59

Date le 52 istituzioni scolastiche, sedi di direttivo (presenti per l'a. s. 2023/2024), si ha la situazione sotto prospettata per quanto concerne i Dirigenti Scolastici e i DSGA.

TABELLA - Incarichi DS e DSGA a. s. 2023/2024

DIRIGENTE SCOLASTICO		DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI	
	N.		N.
DS effettivi	47	DSGA	42
DS reggenti	5	DSGA incarico annuale	10
	52		52



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

Nella pagina <https://www.miur.gov.it/web/molise/reclutamento-ds> del sito dell'USR Molise sono presenti tutte le informazioni relative all'assegnazione degli incarichi di reggenza e alle titolarità nelle singole scuole per l'a.s. 2023/2024.

Al fine di analizzare la realtà scolastica, si riporta di seguito qualche dato sui procedimenti disciplinari per l'a.s. 2022/2023.

TIPOLOGIA DI PERSONALE SOTTOPOSTO A PROCEDIMENTO	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI CONCLUSI A.S. 2022/2023	PROVVEDIMENTI ADOTTATI
DIRIGENTI SCOLASTICI	1	0
DOCENTI A TEMPO DETERMINATO E INDETERMINATO		
Infanzia – elementare - educativo	0	
Istituto secondario di I grado	2	1
Istituto secondario di II grado	15	6
Tecnico pratici	1	1
TOTALI	18	8
A.T.A. DI RUOLO E A TEMPO DETERMINATO		
DSGA		
Assistente Amministrativo e tecnico	3	
Collaboratore Scolastico	3	3
TOTALI	6	3

FONTE: Monitoraggio a.s. 2022/2023

Dei predetti procedimenti disciplinari:

- n. 8 si sono conclusi con sanzioni di minore entità (inferiori alla sospensione dal servizio/insegnamento);
- n. 1 si è concluso con una sanzione di sospensione dal servizio/insegnamento fino a 10 giorni (Connessi a reati).
- n. 1 si è concluso con una sanzione di maggiore entità con sospensione dal servizio/insegnamento per più di 10 giorni (esclusi i licenziamenti) (Connessi a reati)
- n. 1 si è concluso con il licenziamento (Reati contro la PA con o senza applicazione di pena accessoria della interdizione da pubblici uffici)
- n. 14 sono stati archiviati/prosciolti.

4.3.2 Contesto esterno

L'analisi del contesto esterno consente di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Amministrazione opera possono favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e fornisce le informazioni necessarie a identificare il rischio corruttivo in relazione alle caratteristiche dell'ambiente esterno.

Da un punto di vista operativo, l'analisi del contesto esterno è riconducibile sostanzialmente a due tipologie di attività:

- 1) l'acquisizione dei dati rilevanti;



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

2) l'interpretazione degli stessi ai fini della rilevazione del rischio corruttivo.

Si mira a verificare se le caratteristiche dell'ambiente culturale, sociale ed economico in cui agisce ed interviene possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e condizionare la successiva valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

L'attività delle istituzioni scolastiche e degli uffici periferici del MIM puntano ad attuare le politiche scolastiche nazionali all'interno del territorio di competenza. In quest'ottica è opportuno conoscere i soggetti con i quali le istituzioni e gli uffici si devono rapportare.

In relazione al contesto ambientale, i residenti in Molise al 1/01/2023¹⁰ sono poco più di 280mila, 51% di donne e 49% di uomini, con una variazione rispetto al 1/01/2021 di 2.310 abitanti in meno.

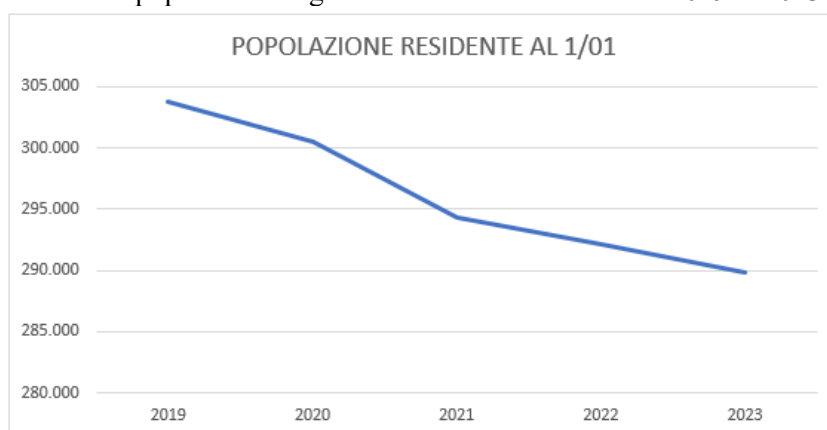
Il territorio molisano, al 1° gennaio 2023 comprende 136 Comuni e 2 Province. Il 53,8 per cento della popolazione vive in zone rurali e solo il 16,3 per cento in città. Nelle aree interne, distanti dai centri di offerta di servizi essenziali, risiede il 68,3 per cento (22,7 per cento la media italiana).

	UOMINI	DONNE	TOTALE
Molise	143.080	146.760	289.840
Campobasso	103.483	106.580	210.063
Isernia	39.597	40.180	79.777

Popolazione residente 1° gennaio anni 2019- 2020- 2021- 2022- 2023

ANNO	POPOLAZIONE RESIDENTE AL 1/01
2019	303.790
2020	300.516
2021	294.294
2022	292.150
2023	289.840

Il trend della crescita della popolazione registra un calo dei residenti dal 2019 al 2023.



La dinamica demografica in linea con il calo in atto nella regione dal 2005, e con una diminuzione più accentuata rispetto all'Italia.

Dal 1° gennaio 2020 a oggi, la popolazione del Molise diminuisce di circa 11 mila unità, pari al -3,6

¹⁰ IstatData La banca dati dell'Istituto Nazionale di Statistica <https://esploradati.istat.it/databrowser/#/it/dw>



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

per cento, a fronte di un decremento nazionale dell'1,3 per cento. La diminuzione più accentuata (-4,1 per cento) si registra a Isernia, ma anche a Campobasso (-3,4) la variazione negativa risulta più pronunciata rispetto a entrambe le medie di confronto. Con riferimento al 2022, la componente naturale fortemente negativa è solo marginalmente bilanciata dalla componente migratoria (1,0 per mille). Di seguito si riporta anche la distribuzione della popolazione residente in Molise per fascia di età al 1° gennaio 2023.

TABELLA - Distribuzione della popolazione residente per fascia di età al 1° gennaio 2023.

FASCIA DI ETÀ'	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
0 - 5	5674	5326	11.000
6 - 15	11.925	10.977	22.902
16 - 25	14.638	13.011	27.649
26 - 35	16.482	14.921	31.403
36 - 45	17.924	17.096	35.020
46 - 55	21.964	22.166	44.130
56 - 65	22.156	22.903	45.059
66 - 75	18.035	19.464	37.499
76 - 85	10.302	13.105	23.407
85 - 99	3.946	7.651	11.597
100 anni e più	34	140	174
TOTALE	143.080	146.760	289.840

Per valutare il contesto interno si può dare uno sguardo anche alla 34^a indagine del Sole 24 Ore sulla "Qualità della vita"¹¹ che vede la prima volta di Udine in testa alla classifica generale, seguita da Bologna e da Trento.

L'indagine prende in esame 107 province italiane attraverso 90 indicatori statistici suddivisi nelle sei macrocategorie tematiche (ciascuna composta da 15 indicatori).

Le sei macrocategorie tematiche sono le seguenti:

- ricchezza e consumi;
- affari e lavoro;
- ambiente e servizi;
- demografia, società e salute;
- giustizia e sicurezza;
- cultura e tempo libero.

Vedendo il punteggio generale della regione Molise¹², Campobasso si colloca al 76° posto su 107 province, Isernia all'82° posto, evidenziando che Isernia è passata da 106^a a 82^a (+24 posizioni). Per quanto riguarda giustizia e sicurezza Campobasso si colloca al 90° posto e Isernia al 67° posto.

Dai Report BesT¹³ per l'anno 2023 è emerso che le province molisane hanno livelli di benessere

¹¹ Consultare <https://lab24.ilsole24ore.com/qualita-della-vita/tabelle/>

¹² <https://lab24.ilsole24ore.com/qualita-della-vita/campobasso> e <https://lab24.ilsole24ore.com/qualita-della-vita/isernia>

¹³ Bes dei Territori (BesT) è un sistema di 70 indicatori di benessere equo e sostenibile riferiti alle province e città metropolitane italiane, che l'Istat diffonde annualmente a partire dal 2018. Gli indicatori sono disponibili per l'intero territorio nazionale, in serie storica e disaggregati per sesso quando possibile e pertinente. dati e i metadati sono



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

relativamente più bassi che in Italia ma superiori rispetto al complesso dei territori del Mezzogiorno. Classificando le province italiane in 5 classi di benessere relativo (bassa, medio-bassa, media, medioalta e alta), nell'ultimo anno di riferimento dei dati (2020-2022):

- il 15,8 per cento delle misure disponibili colloca le province molisane nella classe alta;
- il 30,0 per cento le assegna alle classi medio-alta e alta (la media delle province del Mezzogiorno è rispettivamente 11,6 e 26,4 per cento);
- il 37,5 per cento delle misure si concentra nella coda della distribuzione, ovvero nelle due classi di benessere relativo più basse tra le cinque considerate (la media delle province del Mezzogiorno è 47,1 per cento).

Tavola 1.1 – Distribuzione degli indicatori per classe di benessere e provincia. Molise - Anni 2020, 2021, 2022 (ultimo disponibile)
(valori percentuali) (a)

Province REGIONE Ripartizione	Classe di benessere				
	Bassa	Medio-bassa	Media	Medio-alta	Alta
Campobasso	14,8	18,0	37,7	13,1	16,4
Isernia	23,7	18,6	27,1	15,3	15,3
MOLISE	19,2	18,3	32,5	14,2	15,8
Mezzogiorno	23,4	23,7	26,5	14,8	11,6
Italia	15,1	18,8	23,4	23,4	19,3

FONTE: Istat, Indicatori Bes dei territori, edizione 2023.

(a) Le percentuali di regione, ripartizione e Italia si riferiscono al complesso dei posizionamenti delle relative province.

Infine, occorre dare uno sguardo globale dell'indice di Percezione della Corruzione (CPI)¹⁴ di Transparency International che classifica i Paesi in base al livello di corruzione percepita nel settore pubblico, attraverso l'impiego di 13 strumenti di analisi e di sondaggi rivolti ad esperti provenienti dal mondo del business.

Il punteggio finale è determinato in base ad una scala che va da 0 (alto livello di corruzione percepita) a 100 (basso livello di corruzione percepita).

Il CPI 2022 colloca l'Italia al 41° posto, con un punteggio di 56. L'Italia conferma il punteggio dello scorso anno e guadagna una posizione nella classifica globale dei 180 Paesi oggetto della misurazione. Il Report CPI 2022 mette in evidenza la forte correlazione tra corruzione, conflitti e sicurezza. La corruzione erode le risorse per il benessere comune, genera tensioni sociali, riduce la fiducia nei governi, crea terreno fertile per attività criminali, in definitiva minaccia la stabilità politica, sociale ed economica di un Paese.

Con un punteggio medio di 66 su 100, l'Europa occidentale e l'Unione europea (UE) è ancora una volta la regione con il punteggio più alto nell'Indice di Percezione della Corruzione (CPI) e l'Italia è tra i paesi dell'area che hanno registrato maggiori progressi dal 2012 al 2022, nonostante resti ancora sotto la media del punteggio europeo.

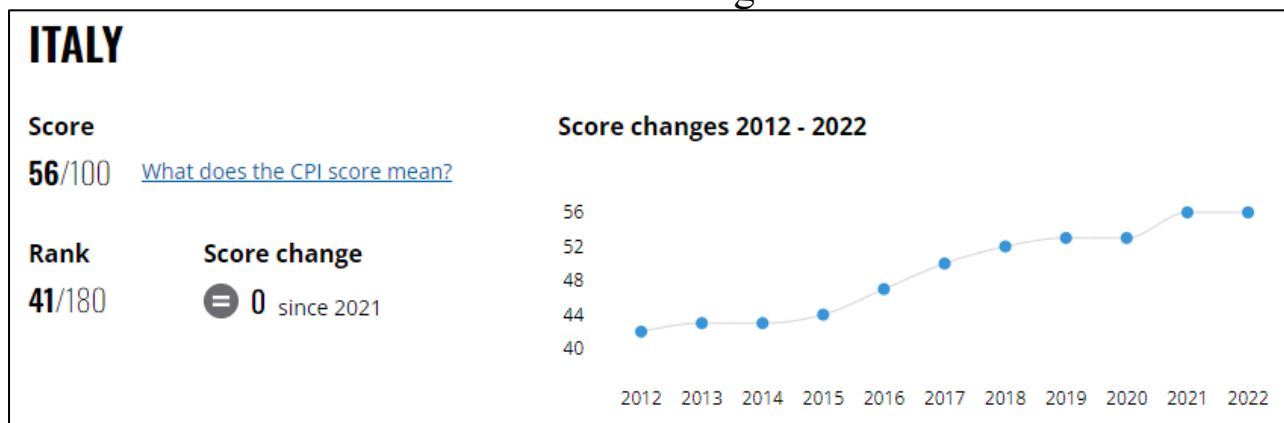
Il CPI 2022 conferma, infatti, l'Italia al 17° posto tra i 27 Paesi membri dell'Unione Europea.

disponibili sul sito www.istat.it nella sezione Benessere e sostenibilità, alla pagina [Bes dei territori](#), dove è possibile accedere alle analisi, ai report, e agli strumenti di esplorazione e visualizzazione interattiva dell'intera base dati.

¹⁴ La classifica globale sulla corruzione più utilizzata al mondo che misura quanto viene percepito corrotto il settore pubblico di ciascun paese, secondo esperti e uomini d'affari.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale



4.4 La valutazione del rischio: identificazione, analisi, ponderazione

La valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

La valutazione del rischio si articola in tre fasi:

- identificazione degli eventi rischiosi;
- analisi del rischio;
- ponderazione del rischio.

L'Allegato n. 1 al PNA 2022, individua alcuni aspetti cruciali di cui le amministrazioni devono tenere conto nel processo di valutazione del rischio. Si adotta una metodologia di gestione del rischio di tipo qualitativo, piuttosto che quantitativo, oppure l'opportunità di tenere conto dei fattori abilitanti degli eventi corruttivi, ossia dei fattori di contesto che possano agevolare il verificarsi di comportamenti corruttivi (come la mancanza di controlli o di trasparenza, la scarsa responsabilizzazione interna o l'assenza di competenze del personale addetto ai processi).

4.4.1. Identificazione del rischio: le Aree di Rischio e i processi

La fase di identificazione del rischio ovvero delle aree a rischio (secondo la dizione del PNA) ha il fine di individuare, anche in forma aggregata, le tipologie di eventi che possano esporre l'Amministrazione a fenomeni corruttivi¹⁵. L'identificazione delle aree di rischio è un'attività complessa che presuppone l'individuazione di tutti i processi svolti dall'Amministrazione. La legge 190 del 2012 ha previsto, infatti, una serie di attività per le quali ha operato una sorta di presunzione di esistenza del rischio corruzione. In particolare, l'articolo 1 c.9 considera la gestione di taluni procedimenti tra le attività a più elevato livello di rischio corruzione.

Tali procedimenti corrispondono a quattro macroaree di rischio che, obbligatoriamente, devono essere sottoposte alla valutazione da parte delle Amministrazioni, ai fini della redazione del Piano Triennale.

¹⁵ Si evidenzia che l'elencazione non ha carattere esaustivo, si riferisce alle misure ulteriori ed ha l'obiettivo di supportare l'attività del responsabile della prevenzione, dei dirigenti e dei referenti nella fase di valutazione dei rischi caratteristici del comparto scuola. Resta inteso che anche per le istituzioni scolastiche deve essere compiuta la valutazione del rischio relativamente a tutte le aree comuni obbligatorie di cui all'Allegato 2 al P.N.A., debbono essere introdotte ed implementate le misure di prevenzione obbligatorie e, pertanto, valgono comunque le indicazioni contenute nel P.N.A. in quanto compatibili.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

Esse sono:

AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE DALL'AGGIORNAMENTO 2015 AL PNA

AREA A	Acquisizione e progressione personale
AREA B	Affidamento lavori, servizi e forniture
AREA C	Provvedimenti ampliativi sfera giuridica destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per destinatario
AREA D	Provvedimenti ampliativi sfera giuridica destinatari con effetto economicodiretto e immediato per destinatario

Per dare continuità all'azione di prevenzione della corruzione, si ritiene di confermare le aree dell'aggiornamento PNA 2015, già considerate in precedenza, di individuazione di ulteriori aree riconducibili ad attività svolte in gran parte delle Amministrazioni. Esse, a prescindere dalla tipologiae dal comparto, possono rappresentare aree con alto livello di probabilità di eventi rischiosi:

ULTERIORI AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE DALL'AGGIORNAMENTO 2015 AL PNA

AREA E	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
AREA F	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
AREA G	Incarichi e nomine
AREA H	Affari legali e contenzioso

Il predetto aggiornamento definiva le aree di cui alle tabelle sopra indicate come “aree generali” e aggiungeva che ogni Amministrazione ha ambiti e attività peculiari che possono far emergere aree di rischio specifiche. Pertanto, l'identificazione del rischio dovrà essere effettuata non solo in relazione alle “aree generali”, ma anche attraverso l'identificazione di “aree di rischio specifiche” in relazione alle caratteristiche tipologiche dell'Amministrazione. L'analisi dei rischi i cui processi sono simili nelle diverse Amministrazioni sarà effettuata tenendo conto delle indicazioni contenute nei successivi aggiornamenti del PNA.

Nel documento sono indicate le seguenti principali aree di rischio per tutte le Amministrazioni:

- Provvedimenti ampliativi sfera giuridica destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per destinatario
- Provvedimenti ampliativi sfera giuridica destinatari con effetto economico diretto e immediato per destinatario
- Contratti pubblici (ex Affidamento lavori, servizi e forniture)
- Acquisizione e gestione del personale (ex Acquisizione e progressione personale)
- Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
- Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
- Incarichi e nomine
- Affari legali e contenzioso

Sono indicate, inoltre, come aree di rischio specifiche per le Istituzioni scolastiche, le seguenti:



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

- Progettazione del servizio scolastico
- Organizzazione del servizio scolastico
- Autovalutazione delle istituzioni scolastiche
- Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
- Valutazione degli studenti
- Gestione dei locali scolastici di proprietà degli EE.LL.
- Procedure di acquisizione di beni e servizi

Si riporta di seguito la tabella relativa alle aree di rischio/processi mappati.

<u>Area</u> <i>Delibera anac 430/2016 all. 1</i>	<u>Processi</u>
Progettazione servizio scolastico	Progettazione servizio scolastico
Organizzazione del servizio scolastico	Assegnazione docenti alle classi Attribuzione incarichi di collaborazione
Provvedimenti ampliativi sferagiuridica destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per destinatario	Adozione libri di testo
Autovalutazione dell'istituzione scolastica	Autovalutazione dell'istituzione scolastica
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Valorizzazione risorse umane
Valutazione degli studenti	Valutazione e verifica debiti studenti Valutazione studenti Esami di Stato
Gestione dei locali scolasticidi proprietà degli EE.LL.	Gestione dei locali scolastici di proprietà degli EE.LL.
Provvedimenti ampliativi sfera giuridica destinatari con effettoeconomico diretto e immediato per destinatario	Provvedimenti ampliativi sfera giuridica destinatari con effetto economico diretto e immediato per destinatario
Acquisizione di beni e servizi	Acquisto di beni e servizi ai sensi della normativa

Per quanto riguarda le tecniche utilizzate per l'individuazione degli eventi corruttivi da parte di questo USR, si prendono in considerazione:

- quanto indicato nella descrizione del "Contesto esterno";
- dati a disposizione dell'USR acquisiti con monitoraggi annuali rivolti a tutte le Istituzioni scolastiche;
- il costante monitoraggio della casella di posta elettronica dedicata alla segnalazione di fatti corruttivi;
- interlocuzioni formali e informali con i Dirigenti scolastici e altro personale dell'amministrazione scolastica.
- le risultanze dell'attività di monitoraggio svolta dal RPCT;
- le segnalazioni eventualmente ricevute tramite il whistleblowing;
- le esemplificazioni elaborate dall'ANAC per il comparto di riferimento.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

Dal monitoraggio annuale relativo allo stato di attuazione del Piano triennale regionale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2024/2026 per le Istituzioni scolastiche del Molise emerge che, nel corso del 2023:

- NON è pervenuta alcuna segnalazione da parte di eventuali whistleblower;
- NON sono stati individuati casi di pantouflage;
- NON sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi;
- NON sono pervenute segnalazioni sui canali di feedback presenti sul sito dell'USR Molise.

L'USR Molise mette a disposizione la casella drmo.reponsabile_prevenzione_corruzione@istruzione.it dedicata per le segnalazioni di possibili eventi di natura corruttivi.

4.4.2. La mappatura dei processi e il Registro dei Rischi

Stando anche alla definizione fornita dal PNA, per “processo” si intende un insieme di attività fra loro correlate e finalizzate alla realizzazione di un risultato definito e misurabile (prodotto/servizio) che contribuisce al raggiungimento della missione dell'organizzazione e che trasferisce valore al fruitore del servizio (utente). Il processo che si svolge nell'ambito di un'Amministrazione, quindi, può esso stesso portare a un risultato finale ovvero porsi come parte o fase di un processo complesso che può vedere coinvolte anche più Amministrazioni. Così come definito, il processo è un concetto diverso da quello di procedimento amministrativo andando a ricomprendere, fra l'altro, anche procedure di natura privatistica. Per “mappatura dei processi” si intende la complessa attività con cui nell'ambito dell'Amministrazione si procede all'individuazione dei processi, delle fasi in cui questi si articolano e del soggetto responsabile di ciascuna fase. L'esito di tale attività è un “catalogo di processi” che costituisce l'ambito entro cui deve essere sviluppata la valutazione del rischio. Secondo le indicazioni del PNA, la mappatura dei processi deve essere effettuata per le singole aree di rischio definite dalla disposizione vigente e come sopra richiamate.

La mappatura dei processi è un modo efficace di individuare e rappresentare le attività dell'amministrazione, e comprende l'insieme delle tecniche utilizzate per identificare e rappresentare i processi organizzativi, nelle proprie attività componenti e nelle loro interazioni con altri processi. In questa sede, la mappatura assume carattere strumentale ai fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi.

Questo USR, ha istituito, con proprio Decreto prot. n. 76 del 22 novembre 2022, un team “Sicurezza Informatica e Privacy” per procedere alla mappatura di processi oggetto di analisi e di allegazione nel PTPCT. È inoltre stata costituita un'apposita rete di tutte le scuole della regione dedicata ai temi della privacy, della sicurezza informatica e della corretta gestione documentale.

4.4.3 L'Analisi e la valutazione del rischio

Per ciascun processo, l'evento corruttivo ipotizzato sarà analizzato andando a identificare e descrivere le possibili modalità di commissione, ossia le condizioni abilitanti (cause) dell'evento medesimo. Tale analisi è necessaria e funzionale alla successiva fase di individuazione delle misure di trattamento dei rischi. Le misure potranno essere individuate per agire su ogni specifica causa che consente l'evento corruttivo, approccio che permette non solo di agire in modo mirato, ma anche di valutare l'efficacia della misura adottata. L'efficacia sarà espressa in termini di “capacità di incidere sulla causa”. L'analisi si completa con la valutazione del rischio, ottenuta come risultato della valutazione della probabilità e dell'impatto dell'evento corruttivo.

La valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi, al fine di individuare le priorità di intervento e



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

le possibili misure organizzative correttive/preventive (trattamento del rischio).

Si articola in tre fasi:

- l'identificazione del rischio, con l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo; tale fase deve portare con gradualità alla creazione di un "Registro degli eventi rischiosi" nel quale sono riportati tutti gli eventi rischiosi relativi ai processi dell'amministrazione;
- l'analisi del rischio, con il duplice obiettivo, da un lato, di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente, attraverso l'analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione, e, dall'altro lato, di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio. Ai fini dell'analisi del livello di esposizione al rischio è quindi necessario: a) scegliere l'approccio valutativo, accompagnato da adeguate documentazioni e motivazioni rispetto ad un'impostazione quantitativa che prevede l'attribuzione di punteggi; b) individuare i criteri di valutazione; c) rilevare i dati e le informazioni; d) formulare un giudizio sintetico, adeguatamente motivato;
- la ponderazione del rischio, con lo scopo di stabilire le azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio e le priorità di trattamento dei rischi, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera, attraverso il loro confronto. I criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi possono essere tradotti operativamente in indicatori di rischio (key risk indicators) in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività. Partendo dalla misurazione dei singoli indicatori, si dovrà pervenire ad una valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio che ha lo scopo di fornire una misurazione sintetica del livello di rischio associabile all'oggetto di analisi (processo/attività o evento rischioso).

Per ciascun processo, l'evento corruttivo ipotizzato verrà "analizzato", identificando e descrivendo le possibili modalità di commissione, ossia le condizioni abilitanti (cause) dell'evento medesimo. Tale analisi, necessaria e funzionale alla successiva fase di individuazione delle misure di trattamento dei rischi, porrà particolare attenzione ad evitare:

- una sottostima dei rischi;
- una valutazione del rischio meramente quantitativa, non in coerenza con le indicazioni fornite dal PNA;
- un elenco generico e poco contestualizzato degli eventi rischiosi, identico o simile per ogni processo individuato;
- l'assenza dei criteri di valutazione o di indicatori di rischio che consentano una adeguata ponderazione dello stesso.

Per quanto riguarda la stima del livello di esposizione al rischio di un evento di corruzione, "il valore finale è stato calcolato come il prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto: $\text{Rischio (E)} = \text{Probabilità(E)} \times \text{Impatto(E)}$.

- la **probabilità** che si verifichi uno specifico evento di corruzione viene valutata raccogliendo tutti gli elementi informativi sia di natura oggettiva che di natura soggettiva, tenendo conto del contesto ambientale, delle potenziali motivazioni dei soggetti che potrebbero attuare azioni corruttive, nonché degli strumenti in loro possesso.

La probabilità di ciascun rischio è stata stimata in relazione ad alcuni fattori del procedimento di riferimento quali: la discrezionalità, la rilevanza esterna, la complessità, la frazionabilità ed i controlli. Il valore della probabilità è ricompreso tra 1 e 5:



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

- 1 - Improbabile
- 2 - Poco probabile
- 3 - Probabile
- 4 - Molto probabile
- 5 - Altamente probabile

2. **l'impatto** viene valutato calcolando le conseguenze che l'evento di corruzione produrrebbe: a) sull'amministrazione in termini di qualità e continuità dell'azione amministrativa, impatto economico, conseguenze legali, reputazione e credibilità istituzionale, ecc.; b) sugli stakeholders (cittadini, utenti, imprese, mercato, sistema Paese), a seguito del degrado del servizio reso a causa del verificarsi dell'evento di corruzione.”.

Il valore dell'impatto è ricompreso tra 1 e 4:

- 1 - Marginale
- 2 - Basso
- 3 - Rilevante
- 4,5 - Alto

È stata quindi predisposta la seguente “Matrice del rischio” che indica, con i colori verde, giallo, arancione e rosso, rispettivamente, quali valori numerici individuano un livello di rischio basso, quali un livello di rischio medio, quali un livello di rischio alto e quali, infine, un livello di rischio molto alto.

MATRICE DI SIGNIFICATIVITA' (MAPPA DEI RISCHI)

PROBABILITA'	5	Altamente probabile	5	10	15	22,5
	4	Molto probabile	4	8	12	18
	3	Probabile	3	6	9	13,5
	2	Poco probabile	2	4	6	9
	1	Improbabile	1	2	3	4,5
	PROBABILITA' /IMPATTO		Marginale	Basso	Rilevante	Alto
			1	2	3	4,5
IMPATTO						

I 20 livelli di rischio sono stati ricondotti nell'ambito di 4 distinte fasce di valori, che identificano i rischi ritenuti “bassi”, “medi”, “alti” e “molto alti”.

A ciascuno degli eventi rischiosi identificati è stato attribuito uno dei seguenti quattro livelli di rischio, sintetizzati da un giudizio descrittivo e rappresentati da differenti fasce cromatiche:



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	
NULLO	0
BASSO	da 1 a 3
MEDIO	da 4 a 6
ALTO	da 8 a 12
MOLTO ALTO	da 13,5 a 22,5

Nell'analisi del rischio con riferimento alle Istituzioni Scolastiche si è utilizzato un approccio di tipo qualitativo, basandosi su indicatori di rischio Indicatori di rischio (key risk indicator) relativi a grado di discrezionalità del decisore interno alla PA, Rilevanza esterna, Complessità del processo, Valore economico e Frazionabilità del processo, Impatto organizzativo, economico e reputazionale.

4.4.3. Ponderazione dei rischi

La ponderazione del rischio ha come obiettivo quello di: ▪ stabilire le azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione del rischio; ▪ stabilire le priorità di trattamento dei rischi, tenendo conto del livello di esposizione del rischio precedentemente individuato, procedendo in ordine via via decrescente, partendo dalle attività che presentano un'esposizione più elevata.

4.5 Il trattamento del rischio

È la fase tesa a individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi attraverso misure adeguatamente progettate, sostenibili, verificabili. La fase del trattamento del rischio riguarderà l'individuazione delle misure (azioni e strumenti) da attuare per ridurre il rischio inerente portandolo ad un livello di rischio residuo ritenuto accettabile. Nello specifico, come anche previsto dal PNA e in linea con i precedenti PTPCT, la distinzione è operata sulla base di misure "obbligatorie" e "ulteriori". Le misure obbligatorie riguardano quelle azioni che la normativa generale e quella specifica richiede che si debbano attuare al fine di creare un contesto sfavorevole alla corruzione, riducendo non solo le opportunità che si verifichino eventi ma, al contempo, aumentando la capacità di individuazione degli stessi. Si tratterà in sostanza di procedere a una ridefinizione e al consolidamento delle stesse alla luce delle risultanze dell'analisi dei rischi come sopra effettuata. Con riferimento alle misure ulteriori si tratta, in particolare, di:

- misure che, pur non discendendo da un obbligo normativo, sono state già messe in atto e che risultano efficaci nella loro azione di prevenzione del rischio corruzione. In tal caso l'identificazione di tali misure consente di mettere in atto azioni strutturate volte al loro mantenimento e/o rinforzo;
- misure che non sono state mai messe in atto, ma che vengono individuate e valutate come efficaci per ridurre il livello di rischio inerente intervenendo su una specifica modalità che consente, o agevola, la realizzazione del rischio.

Tali misure, inoltre, diventano obbligatorie attraverso il loro inserimento nel presente PTPCT. Per ogni misura devono essere chiaramente descritti almeno i seguenti elementi:



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

- la tempistica, con l'indicazione delle fasi per l'attuazione, cioè l'indicazione dei vari passaggi con cui l'Amministrazione intende adottare la misura. L'esplicitazione delle fasi è utile al fine di scadenzare l'adozione della misura, nonché di consentire un agevole monitoraggio da parte del RPCT;
- i responsabili, cioè gli Uffici destinati all'attuazione della misura, in un'ottica di responsabilizzazione di tutta la struttura organizzativa; diversi Uffici possono essere responsabili di una o più fasi di adozione delle misure;
- gli indicatori di monitoraggio e i valori attesi.

Di seguito vengono esemplificate le tipologie di misure generali e specifiche:

- trasparenza;
- controllo
- definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- sensibilizzazione e partecipazione
- formazione
- semplificazione
- rotazione
- segnalazione e protezione
- disciplina del conflitto di interesse

4.6 Il monitoraggio e il reporting

La gestione del rischio si completa con l'azione di monitoraggio, che comporta la valutazione del livello di rischio a seguito delle azioni di risposta ossia delle misure di prevenzione introdotte.

Questa fase è finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e alla successiva messa in atto di ulteriori strategie di prevenzione, oltre che all'effettiva attuazione delle misure previste. Tale fase ha il duplice obiettivo di monitorare il livello dei rischi di corruzione e di attivare eventuali azioni correttive in caso di scostamenti rispetto agli interventi pianificati. Si tratta di un momento di verifica del grado di implementazione delle misure di prevenzione della corruzione.

Il monitoraggio e il riesame periodico costituiscono una fase fondamentale del processo di gestione del rischio per verificare l'effettiva attuazione delle misure di prevenzione, la loro adeguatezza e il complessivo funzionamento del processo stesso, in modo tale da apportare tempestive modifiche, ove necessario.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio sono stati effettuati dei monitoraggi sui siti delle istituzioni scolastiche come descritto nei paragrafi "Misure di monitoraggio e vigilanza".

Inoltre le attività svolte sono state dettagliate nella relazione annuale.

4.6.1 La mappatura dei processi delle istituzioni scolastiche del Molise.

Le Linee guida di cui alla delibera ANAC n. 430 del 13 aprile 2016 hanno espressamente previsto che la gestione del rischio deve essere svolta in riferimento ai processi amministrati in tutte le istituzioni scolastiche rientranti nella sfera di competenza di ciascun responsabile. A tal fine, il RPCT coinvolge i Referenti e assicura la partecipazione dei dirigenti scolastici del territorio. Affinché la partecipazione dei dirigenti scolastici sia effettiva, il RPCT convoca, in accordo con il Referente di ambito territoriale, conferenze di servizio finalizzate all'analisi di contesto, all'identificazione dei rischi, all'individuazione delle misure, alla formulazione delle proposte da inserire nel PTPCT regionale



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

in relazione alle diverse specificità del territorio di riferimento. Ai fini della migliore predisposizione delle misure organizzative di prevenzione della corruzione, i Referenti e i Dirigenti scolastici tengono conto anche delle analisi svolte e dei documenti prodotti dagli organi di controllo. Il processo di gestione del rischio per le istituzioni scolastiche del Molise è stato avviato nel corso del 2016 con una prima conferenza di servizi nel corso della quale sono state analizzate le indicazioni contenute nei documenti dell'ANAC (PNA - Aggiornamento 2015 al PNA; Linee Guida di cui alla delibera n. 430 del 13 aprile 2016) e si è proceduto alla costituzione di gruppi di lavoro per svolgere l'attività di mappatura dei processi a maggior rischio di corruzione. L'attività delle Conferenze di servizio si è concentrata in via preliminare sull'analisi dei processi indicati nella Tabella allegata alla delibera ANAC n. 430 del 2016 al fine di elaborare un catalogo di processi oggetto di mappatura.

La seguente tabella prevede i macroprocessi riferiti alle attività delle istituzioni scolastiche.

PROCESSI	ATTIVITA'
1. Processo progettazione del servizio scolastico	1.1 Elaborazione del PTOF
	1.2 Programma annuale
	1.3 Definizione e sottoscrizione del Contratto Integrativo di Istituto
2. Processo di organizzazione del servizio scolastico	2.1 Iscrizione degli studenti e formazione delle classi
	2.2 Acquisizione del fabbisogno dell'organico dell'autonomia
	2.3 Assegnazione di docenti alle classi
	2.4 Determinazione degli orari di servizio dei docenti
	2.5 Conferimento incarichi di supplenza
	2.6 Costituzione organi collegiali
	2.7 Attribuzione incarichi di collaborazione
	2.8 Adozione dei libri di testo e scelta dei materiali didattici
3. Processo di autovalutazione dell'istituzione scolastica	3.1 Elaborazione del RAV
	3.2 Elaborazione del PdM
4. Processo di sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	4.1 Definizione del piano di formazione in servizio dei docenti
	4.2 Attribuzione incarichi aggiuntivi ai docenti e al personale ATA
	4.3 Valutazione e incentivazione dei docenti
	4.4 Costituzione e funzionamento del comitato di valutazione
	4.5 Procedimenti disciplinari a carico del personale docente e ATA
5. Processo di valutazione degli studenti	5.1 Verifiche e valutazione degli apprendimenti
	5.2 Scrutini intermedi e finali
	5.3 Verifiche e valutazione delle attività di recupero
	5.4 Esami di stato
	5.5 Iniziative degli studenti
	5.6 Erogazione di premialità, borse di studio



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

	5.7 Irrogazione sanzioni disciplinari
	5.8 Valorizzazione del merito scolastico e dei talenti degli studenti
6. Gestione dei locali scolastici di proprietà degli EE.LL.	6.1 Vigilanza sulle condizioni di mantenimento della conformità alla norma dell'edificio Scolastico
	6.2 Segnalazione all'Ente locale delle situazioni di rischio dovute a strutture o impianti con associata richiesta delle certificazioni di conformità
	6.3 Attuazione, ai sensi dell'art 5 del DM 382/98 e della Circolare Ministeriale 119/99, di tutte le misure organizzative necessarie finalizzate al mantenimento di una condizione di salute e sicurezza per ogni singolo lavoratore;
	6.4 Adozione di tutte le misure precauzionali e/o compensative atte ad impedire qualsiasi forma di pericolo;
	6.5 Assicurazione, ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 81/08, di una formazione sufficiente e adeguata in materia di salute e sicurezza per ciascun lavoratore.
7. Procedura di acquisizione di beni e servizi e forniture e selezione di esperti esterni	7.1 Acquisizione di beni e servizi e forniture
	7.2 Procedure di affidamento
	7.3 Gestione finanziamenti PNRR; Partecipazione ai bandi PON/POR

4.7 Elenco dei processi a maggior rischio corruttivo riguardanti le istituzioni scolastiche

- Valutazione e incentivazione dei docenti
- Conferimento di incarichi di docenza
- Procedura di affidamento di servizi e forniture
- Adozione libri di testo
- Scrutini intermedi e finali
- Conferimento di incarichi aggiuntivi al personale scolastico
- Conferimento di incarichi di collaborazione del dirigente scolastico
- Conferimento di incarichi di supplenza da graduatorie di Istituto
- Iscrizione degli studenti e formazione delle classi
- Esami di stato
- Procedure di gestione dei fondi PNRR, dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione

Negli anni, attraverso appositi gruppi di lavoro, si è proceduto a mappare i distinti processi. Nel corso del 2017 si sono svolte 3 conferenze dei servizi con dirigenti scolastici della regione volte ad analizzare i risultati delle attività dei gruppi di lavoro e ad elaborare una mappatura dei processi, anche sulla base di uno schema di "Mappatura unificata di processi" trasmesso dal Responsabile della Prevenzione della corruzione e Trasparenza dell'allora MIUR (nota prot. n. 8436 del 28.11.2017) ed elaborato dal Gruppo di lavoro costituito presso il Dipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

Sulla base del suddetto schema le richiamate conferenze di servizio svoltesi nella regione Molise provvederà a valutare e ponderare i seguenti processi:

- Valutazione e incentivazione dei docenti;
- Conferimento incarichi di docenza (chiamata diretta);
- Valutazione degli studenti;
- Procedure di acquisizione di beni e servizi e forniture;
- Adozione libri di testo
- Scrutini intermedi e finali
- Attribuzione incarichi aggiuntivi ai docenti e al personale ATA
- Istruzione degli studenti e formazione delle classi
- Esami di Stato
- Gestione finanziamenti PNRR; Partecipazione ai bandi PON/POR

5. MISURE GENERALI FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Le misure di prevenzione possono essere definite obbligatorie quando debbono necessariamente essere poste in essere dall'Amministrazione che, ove la legge lo permetta, ha esclusivamente la possibilità di definire il termine entro il quale devono essere attuate. Tale termine, quantificato all'interno del PTPCT, deve essere ritenuto perentorio. Oltre alle misure obbligatorie, il PNA individua le misure ulteriori riconoscendo tali quelle che, pur non essendo obbligatorie per legge sono rese tali dal loro inserimento nel PTPCT e le misure trasversali. Queste misure potranno essere implementate, qualora già esistenti, attraverso circolari e disposizioni interne, per cui la valutazione complessiva del rischio è la risultante anche dell'implementazione di tali misure. Quelle che seguono sono le misure che discendono da specifiche disposizioni di legge e dallo stesso PNA, che si pongono come obbligatorie per tutte le Pubbliche Amministrazioni, caratterizzate in funzione della peculiarità di ognuna di esse, e intese, per loro stessa natura, come fondamentali nella prevenzione dei fenomeni corruttivi. Ove possibile si fornirà, oltre a un'esplorazione della misura stessa, un'esemplificazione della modalità di attuazione replicando, ove possibile, i modelli già posti in essere nel contesto ministeriale.

5.1 Anticorruzione e trasparenza

Il D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33”* ha introdotto alcune novità normative in termini di trasparenza in grado di produrre rilevanti cambiamenti nelle azioni della Pubblica Amministrazione. In attuazione del suddetto decreto l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha, poi, emanato le *“Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”* con Delibera n.1310 del 28 dicembre 2016 e, d'intesa con il Garante della Privacy, le *“Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013”* con Delibera 1309 del 28 dicembre 2016. Tra le principali novità introdotte dal D.lgs. 97/16, nella nuova formulazione del D.lgs. 33/13, vi è l'abrogazione dell'obbligo di predisporre il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità. Il nuovo comma 1 dell'art.10 prevede, invece, che sia inserita un'apposita sezione nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, in cui l'Amministrazione si focalizzi prevalentemente sulla presentazione degli obiettivi strategici in materia di trasparenza e sull'individuazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

richiesti dalla normativa. Il Piano di prevenzione della corruzione delle Istituzioni scolastiche della Regione Molise, pertanto, prevede la presente “*sezione trasparenza*” che, conformemente a quanto richiesto dalle disposizioni normative, è impostata come un atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire al suo interno l'individuazione/l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati. Si consente, in tal modo, il controllo da parte degli utenti dello svolgimento efficiente ed efficace dell'attività amministrativa delle Istituzioni scolastiche. Il D.lgs. 97/16 ha modificato, inoltre, il D.lgs. n. 33/2013 riguardo alla trasparenza e ai relativi obblighi di pubblicazione, introducendo forme di maggiore tutela per i diritti dei cittadini e strumenti per promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa, nonché misure migliorative dell'efficacia delle azioni di contrasto alle condotte illecite, in un quadro di rafforzamento della trasparenza amministrativa. È stato infatti previsto un regime di accesso civico ai dati e ai documenti pubblici, riconducibile all'istituto di origine anglosassone *Freedom of information act (FOIA)* che rappresenta un ulteriore punto avanzato nel modello di trasparenza inteso come accessibilità totale alle informazioni della PA. Inoltre, in coerenza con quanto indicato nella delibera ANAC n. 831 del 2016 Sezione IV - par. 1 si rende necessario indicare, per ciascuna istituzione scolastica, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del d.lgs. 33/2013, come previsto dall'art. 10, co. 1, del medesimo decreto, come sostituito dal d.lgs. 97/2016. Pertanto, nella presente sezione del Piano sono indicati:

- le iniziative di comunicazione della trasparenza
- i soggetti competenti all'attuazione delle misure per la trasparenza: RPCT e Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati;
- le tipologie di dati da pubblicare;
- il monitoraggio e la vigilanza;
- l'accesso civico: accesso civico “semplice” per mancata pubblicazione dei dati e accesso civico “generalizzato”.

5.1.1 Le iniziative di comunicazione della trasparenza

GIORNATE DELLA TRASPARENZA
Rappresentano momenti in cui realizzare una capillare informazione sui contenuti della presente sezione. Esse potranno essere specifiche giornate dedicate agli stakeholder o iniziative poste in essere dall'Istituzione scolastica in occasione di eventi istituzionali quali, ad esempio, le assemblee dedicate alle elezioni dei rappresentanti dei genitori negli organi collegiali e le giornate di accoglienza e orientamento per le famiglie degli studenti. Gli esiti attesi dalle predette “giornate della trasparenza” sono:

- feedback per il miglioramento della performance;
- feedback per il miglioramento dei servizi.

Particolare rilevanza assumono inoltre gli interventi rivolti a tutto il personale con il fine di far acquisire una maggiore consapevolezza sulla rilevanza delle novità introdotte dal D.lgs. 97/2016.

5.1.2 I soggetti competenti all'attuazione delle misure per la trasparenza

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza esercita i compiti attribuiti dalla legge ed è in particolare preposto a:

- controllare e assicurare la completezza, la chiarezza, l'aggiornamento delle informazioni rese accessibili mediante la pubblicazione;
- controllare sul corretto adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi di pubblicazione



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

previsti dalla normativa e che le misure della trasparenza siano collegate con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione; svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;

- segnalare all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di Valutazione, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità.

La finalità delle disposizioni in materia di trasparenza è quella di consentire un costante controllo da parte degli utenti dell'efficacia dell'azione amministrativa. Per questo le informazioni, i documenti ed i dati riferiti a ciascuna istituzione scolastica devono essere pubblicati sul sito web dell'istituzione medesima. Nella già citata delibera ANAC n. 831 del 2016 si richiama l'opportunità che i dirigenti scolastici siano responsabilizzati, in quanto dirigenti, in ordine alla elaborazione e pubblicazione dei dati sui siti web delle istituzioni scolastiche presso cui prestano servizio. In considerazione di ciò di seguito si riporta l'elenco, per ciascuna istituzione scolastica dei rispettivi dirigenti quali Responsabili trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati. Per ciascuna istituzione scolastica il Responsabile trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati dovrà adempiere agli obblighi di pubblicazione garantendo il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

Inoltre, dovrà:

1. conformarsi ad alcune indicazioni operative fornite dall'ANAC, nella Delibera 1310 del 28 dicembre 2016, predisponendo dati, documenti ed informazioni da pubblicare nella sezione "Amministrazione trasparente";
2. **esposizione in tabelle** dei dati oggetto di pubblicazione: l'utilizzo, ove possibile, delle tabelle per l'esposizione sintetica dei dati, documenti e informazioni aumenta, infatti, il livello di comprensibilità e di semplicità di consultazione dei dati, assicurando agli utenti della sezione "Amministrazione trasparente" la possibilità di reperire informazioni chiare e immediatamente fruibili;
3. indicazione della **data di aggiornamento** del dato, documento ed informazione: si ribadisce la necessità, quale regola generale, di esporre, in corrispondenza di ciascun contenuto della sezione "Amministrazione trasparente", la data di aggiornamento, distinguendo quella di "iniziale" pubblicazione da quella del successivo aggiornamento.

5.1.3 Le tipologie di dati da pubblicare

Tutti i dati e i documenti, riferibili a ciascuna Istituzione, oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del Decreto legislativo n. 33/2013 come modificato dal decreto n.97/2016, vengono pubblicati *online* sul sito web della Istituzione scolastica organizzati nella sezione denominata "Amministrazione trasparente", raggiungibile da un link o banner posto nell'homepage del sito stesso. In ciascuna sezione "Amministrazione Trasparente" dei siti web sono consultabili i dati concernenti l'Istituzione scolastica collocati in apposite sottosezioni di primo e di secondo livello. Riguardo al contenuto degli obblighi di pubblicazione la delibera ANAC n. 430 del 2016 "*Linee guida sull'applicazione alle istituzioni scolastiche delle disposizioni di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33*" contiene in allegato la Tabella relativa all'"*Elenco degli obblighi di pubblicazione applicabili alle istituzioni scolastiche*". La Tabella in questione è stata adottata prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 97/2016 che, in ottica di semplificazione, ha abrogato alcuni obblighi previsti dalla disciplina previgente (es. Risultato del monitoraggio dei tempi procedurali). L'ANAC con la Delibera n. 1310/2016 *Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal*



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

d.lgs. 97/2016 ha pubblicato una apposita Tabella degli obblighi di pubblicazione per le Pubbliche Amministrazioni. Pertanto, la sezione “Amministrazione Trasparente” di ciascun sito web delle Istituzioni scolastiche dovrà essere gestita secondo gli obblighi di pubblicazione contenuti nella Tabella di cui alla delibera n. 430/2016. La Tabella di cui all'allegato 4 individua gli obblighi di pubblicazione vigenti anche alla luce del decreto legislativo n. 97/2016. Per quanto attiene agli aspetti più strettamente tecnici, le modalità di pubblicazione dei dati sui siti istituzionali si conformano alle indicazioni date dalle "Linee guida di design per i siti e i servizi digitali della PA" adottate da AGID con la determina n. 224/2022, frutto del lavoro congiunto con il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, arricchito grazie al percorso di consultazione pubblica e da un dialogo con la Conferenza Unificata e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI). Il documento sostituisce “Linee guida per i siti web delle PA”, previste dall'art. 4 della Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'innovazione del 2009.

Si pone l'accento in particolare su:

- trasparenza e contenuti minimi dei siti pubblici;
- aggiornamento e visibilità dei contenuti;
- accessibilità e usabilità;
- classificazione e semantica;
- formati aperti;
- contenuti aperti.

L'USR Molise, in continuità con le attività di formazione dello scorso anno scolastico, anche nell'a.s. 2023/2024 ha erogato apposito corso e inviato specifiche comunicazioni a tutte le scuole molisane per il corretto aggiornamento della sezione AT dei siti web d'Istituto.

5.2 Misure di monitoraggio e vigilanza

Nell'ambito delle attività di integrazione e supporto alle istituzioni scolastiche, l'USR provvede annualmente al monitoraggio dei siti internet delle istituzioni scolastiche.

Nel corso del 2023 l'USR Molise ha attuato le seguenti misure di monitoraggio.

- Verifica a campione dell'assolvimento obblighi di pubblicazione sezione Amministrazione Trasparente

Si è proceduto ad un accertamento volto a verificare gli esatti adempimenti previsti, mediante un monitoraggio a campione di dieci Istituzioni Scolastiche presenti sull'intero territorio regionale (sette concernenti la provincia di Campobasso, tre concernenti la provincia di Isernia).

Nel corso del suddetto monitoraggio, venivano analizzate le seguenti sotto-sezioni:

1. Consulenti e collaboratori (art. 15);
 2. Personale (incarichi conferiti e autorizzati art. 18);
 3. Bandi di concorso (art. 19);
 4. Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici (artt. 26 e 27);
 5. Beni immobili e gestione del patrimonio (art. 30);
 6. Controlli e rilievi sull'amministrazione (art. 31);
 7. Altri contenuti – Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza (art. 10);
 8. Altri contenuti – Registro degli accessi (Linee guida ANAC determinazione n. 1309/2016).
- All'esito della verifica non è stata riscontrata alcuna irregolarità/anomalia per 9 delle 10 Istituzioni Scolastiche analizzate. Per l'istituzione scolastica con irregolarità l'Ufficio ha provveduto a



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

contattare e far sanarla sanare.

- Attività di monitoraggio a campione concernente il regolare adempimento degli obblighi pubblicitari relativi alle gare di appalto

Si è proceduto ad un accertamento volto a verificare gli esatti adempimenti previsti in tema di obblighi pubblicitari relativi alle gare di appalto mediante un monitoraggio a campione di sei Istituzioni Scolastiche presenti sull'intero territorio regionale (4 concernenti la provincia di Campobasso, 2 concernenti la provincia di Isernia).

All'esito del controllo, tutti gli Istituti sono risultati in linea con quanto previsto dagli obblighi di pubblicazione e dalla normativa sulla trasparenza delle gare d'appalto. Alcune lievi difformità riscontrate sono state segnalate agli Istituti che hanno provveduto a sanare.

- Visite ispettive

Apposite visite ispettive del dirigente tecnico in servizio presso l'USR Molise sono state effettuate nell'a.s. 2022/2023 presso un campione di scuole paritarie della regione. Da tali visite non sono emerse situazioni di criticità. Anche nella successiva relazione della Dirigente degli Ambiti Territoriali, riassuntiva delle azioni di monitoraggio attuate dall'USR Molise, non si evidenziano atti corruttivi.

5.3 L'Accesso civico: Accesso civico "semplice" per mancata pubblicazione di dati e Accesso civico "generalizzato" su dati ulteriori (c.d. FOIA)

All'obbligo dell'Amministrazione di pubblicare i dati e le informazioni corrisponde il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le Pubbliche Amministrazioni hanno omesso di pubblicare. L'art. 5 del d.lgs. 33/2013, modificato dall'art. 6 del d.lgs. 97/2016, riconosce a chiunque:

- a) il diritto di richiedere alle Amministrazioni documenti, informazioni o dati per i quali è prevista la pubblicazione obbligatoria, nei casi in cui gli stessi non siano stati pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale (accesso civico "semplice");
- b) il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del d.lgs. 33/2013, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis (accesso civico "generalizzato"). Per quest'ultimo tipo di accesso occorre fare riferimento alle Linee guida dell'Anac, di cui alla Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016, in cui sono date specifiche indicazioni.

L'accesso civico semplice è il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati, oggetto di pubblicazione obbligatoria secondo le vigenti disposizioni normative, qualora le pubbliche amministrazioni ne abbiano omesso la pubblicazione. La richiesta di accesso civico "semplice" è gratuita, non deve essere motivata e va presentata al Responsabile della prevenzione della corruzione della Trasparenza delle istituzioni scolastiche della regione Molise secondo le seguenti modalità:

- posta ordinaria all'indirizzo Ufficio scolastico regionale - Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza - via Garibaldi 25, 86100, Campobasso;
- posta elettronica certificata all'indirizzo e-mail:
drmo.reponsabile_prevenzione_corruzione@istruzione.it



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

Il Responsabile, ricevuta la richiesta e verificatane la fondatezza, la trasmette al dirigente scolastico competente detentore dei dati (responsabile della trasmissione) che cura la trasmissione dei dati e delle informazioni ai fini della pubblicazione richiesta nel sito web entro trenta giorni; comunica altresì la contestuale trasmissione al richiedente, ovvero, la comunicazione al medesimo, dell'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Qualora quanto richiesto risulti già pubblicato, il Responsabile della trasparenza ne dà comunicazione al richiedente e indica il relativo collegamento ipertestuale. Al fine di agevolare l'esercizio del diritto sono stati predisposti gli appositi moduli in allegato.

L'accesso civico generalizzato, introdotto dall'art. 5 comma 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016 n.97, è il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati ulteriori a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall'art. 5 bis del suddetto decreto legislativo. Anche tale richiesta di accesso civico

è gratuita, non deve essere motivata ma occorre identificare in maniera chiara e puntuale i documenti o atti di interesse per i quali si fa richiesta; non sono, dunque, ammesse richieste di accesso civico generiche. L'Amministrazione non è tenuta a produrre dati o informazioni che non siano già in suo possesso al momento dell'istanza. L'istanza va presentata al dirigente dell'Istituzione scolastica che detiene i dati o i documenti oggetto di accesso, il quale provvederà ad istruire l'istanza secondo i commi 5 e 6 dell'art. 5 del d.lgs. 33/2013, individuando preliminarmente eventuali controinteressati cui trasmettere copia dell'istanza di accesso civico. Il controinteressato potrà formulare la propria motivata opposizione entro 10 giorni dalla ricezione della comunicazione, durante i quali il termine per la conclusione resta sospeso; decorso tale termine l'amministrazione provvede sull'istanza (quindi, il termine di conclusione può allungarsi fino a 40 giorni). Laddove sia stata presentata opposizione e l'Amministrazione decide comunque di accogliere l'istanza, vi è l'onere di dare comunicazione di tale accoglimento al controinteressato e gli atti o dati verranno materialmente trasmessi al richiedente non prima di 15 giorni da tale ultima comunicazione. Il comma 7 dell'art. 5 prevede che nelle ipotesi di mancata risposta entro il termine di 30 giorni (o in quello più lungo nei casi di sospensione per la comunicazione al controinteressato), ovvero nei casi di diniego totale o parziale, il richiedente può presentare richiesta di riesame al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e della trasparenza, che decide con provvedimento motivato entro 20 giorni. Al fine di agevolare l'esercizio del diritto ciascuna Istituzione scolastica renderà disponibile sul proprio sito web un apposito modello di richiesta.

Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato dalla normativa da parte dell'Istituzione scolastica che detiene il dato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza all'indirizzo mail: drmo.reponsabile_prevenzione_corruzione@istruzione.it

5.4 Trasparenza nelle gare

A norma del comma 32 dell'articolo 1 della legge 190/2012, per ciascuna gara d'appalto le stazioni appaltanti sono tenute a pubblicare nei propri siti web:

- a) la struttura proponente;
- b) l'oggetto del bando;
- c) l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte;
- d) l'aggiudicatario;



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

- e) l'importo di aggiudicazione;
- f) i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura;
- g) l'importo delle somme liquidate.

Entro il 31 gennaio di ogni anno, tali informazioni, relativamente all'anno precedente, sono pubblicate in tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto che consenta di analizzare e rielaborare, anche a fini statistici, i dati informatici. Le Amministrazioni trasmettono in formato digitale tali informazioni all'ANAC. L'ANAC quindi pubblica nel proprio sito web, in

una sezione liberamente consultabile da tutti i cittadini, dette informazioni sulle gare catalogate in base alla tipologia di stazione appaltante e per regione. Ciascuna istituzione scolastica dovrà procedere alla pubblicazione sul sito web istituzionale, nella sezione 'Amministrazione trasparente', sotto-sezione di primo livello 'Bandi di gara e contratti', le informazioni prescritte in formato tabellare .XLS entro il 31 gennaio di ogni anno.

Dette informazioni in formato .XLS dovranno essere, altresì, trasmesse al Responsabile della prevenzione della corruzione entro e non oltre il 10 febbraio di ciascun anno all'indirizzo di posta elettronica drmo.responsabile_prevenzione_corruzione@istruzione.it al fine di consentire il monitoraggio sull'effettivo assolvimento dell'obbligo.

5.3.1 Individuazione dei R.A.S.A per ciascuna istituzione scolastica

L'articolo 33-ter del Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221 dispone che "le stazioni appaltanti di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture hanno l'obbligo di richiedere l'iscrizione all'Anagrafe unica presso la Banca dati nazionale dei contratti pubblici istituita ai sensi dell'articolo 62-bis del codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82. Esse hanno altresì l'obbligo di aggiornare annualmente i rispettivi dati identificativi". L'ANAC, con comunicato del Presidente del 16 marzo 2013, ha disposto che le stazioni appaltanti devono "comunicare, per l'espletamento del procedimento amministrativo sotteso all'applicazione dell'art. 33-ter del decreto legge n.179/2012, il nominativo del responsabile, ai sensi della legge 241/90". Con la Delibera n. 831 del 3/8/16 di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2016/18 è stato rappresentato che, al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), il RPCT è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati (RASA) e a indicarne il nome all'interno del PTPCT. Pertanto, considerato che ciascuna Istituzione scolastica rappresenta un'autonoma stazione appaltante, sulla base delle indicazioni pervenute dai dirigenti preposti a ciascuna Istituzione, si riporta di seguito l'elenco dei R.A.S.A.:

Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante (RASA) 2023/2024

CODICE SCUOLA	DENOMINAZIONE	DATI ANAGRAFICI
CBIC81800C	OMNICOMPENSIVO CAMPOMARINO	MUSACCHIO TEODORO
CBIC82000C	ISTITUTO COMPENSIVO JOHN DEWEY	LAMANNA IMMACOLATA
CBIC82300X	I.C. CAMPOBASSO JOVINE F.	ANNA GLORIA CARLINI
CBIC82500G	I.C. CAMPODIPIETRA M.T.CALCUTTA	GRANATIERO MICHELA
CBIC827007	BARANELLO "G. BARONE"	DI BLASIO AGNESE
CBIC828003	ISTITUTO COMPENSIVO "MATESE"	CIAMPA ANNA
CBIC830003	I.C. RIPALIMOSANI "ALIGHIERI"	MASSARO RITA



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

CBIC83200P	I.C. CERCEMAGGIORE - A. MANZONI	DI VIZIO ALFREDO
CBIC83300E	ISTITUTO COMPRENSIVO "V. CUOCO"	LATTANZI GIOVANNA
CBIC836002	OMNICOMPENS LARINO "MAGLIANO"	SPINA ANTONELLA
CBIC84600L	"F. AMATUZIO-PALLOTTA"	CIMMINO IDA
CBIC84700C	"COLOZZA"	QUARANTA CARLA
CBIC848008	"PETRONE"	NATILLI GIUSEPPE
CBIC849004	"D'OVIDIO"	MASSARO RITA
CBIC850008	"LEOPOLDO MONTINI"	MARAFFINO UGO
CBIC85300Q	PALATA "RICCIARDI"	RAMPONE GUIDO
CBIC85400G	ISTITUTO COMPRENSIVO BERNACCHIA	PILLA RACHELINA
CBIC85500B	ISTITUTO COMPRENSIVO BRIGIDA	MARRA FRANCESCO PAOLO
CBIC856007	SCHWEITZER	CREMA MARINA
CBIC857003	ACHILLE PACE	LUANA OCCHIONERO
CBIS002003	IST. SUPERIORE "MARIO PAGANO"	VENDITTI ANTONELLO
CBIS00300V	IST OMNI STATALE "SILVIO DI LALLA"	GIORDANO FILOMENA
CBIS007006	I.I.S.S. LOMBARDO-RADICE	ANNA PAOLELLA
CBIS01800L	"G. BOCCARDI"	CIMMINO CONCETTA
CBIS02100C	" L. PILLA"	GIANFAGNA ROSSELLA
CBIS022008	I.I.S.S. ALFANO DA TERMOLI	NIRO CONCETTA RITA
CBIS023004	"E. MAJORANA"	CHIMISSO MARIA MADDALENA
CBIS02600G	I.I.S. "S. PERTINI-L. MONTINI-V. CUOCO"	DI LALLO UMBERTO
CBMM205005	CPIA MAESTRO ALBERTO MANZI	FERRA VALERIA
CBPM01000C	IST. OMNICOMPENSIVO - GIULIO RIVERA	ANCORA PATRIZIA
CBPM040008	LICEO STATALE "G. M. GALANTI"	DI TULLIO MASSIMO
CBPM070004	IST. OMNICOMPENSIVO "SCARANO"	CAMPESE BENIAMINO
CBPS01000B	L.SCIENTIFICO "A. ROMITA"	CARLINI ANNA GLORIA
CBPS08000N	IST. OMNICOMPR. - S. CROCE DI M.	FANTETTI GIOVANNA
CBRA030006	IST OMNICOM DEL FORTORE RICCIA-S. ELIA	PERONE ELEONIGIA
CBRH010005	I.P.S.E.O.A.-I.P.S.A.R. "F. DI SVEVIA"	TRIBO' ETTORINA
CBRI070008	IST. OMNICOMPENSIVO-IST. ISTRUZIONE SUP	TRIBO' ETTORINA
CBTF01000D	IST. TEC. SETT. TECNOLOGICO G. MARCONI	VILLA ADELAIDE
CBVC01000G	M. PAGANO	GIANFAGNA ROSSELLA
ISIC81200L	I.C. "MOLISE ALTISSIMO "	VECCHIARELLI MARIA ROSARIA
ISIC815004	IST.COMP. COLLI A VOLTURNO	LECCI ILARIA
ISIC822007	IST. COMP. "GIOVANNI XXIII"	CACCIOPPOLI BRUNO
ISIC82500P	IST.COMPR.ST. "LEOPOLDO PILLA"	DE STAVOLA PINO
ISIC82600E	IST. COMP. STAT. "COLOZZA"	IMPARATO MARIA TERESA



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

ISIC829002	IST OMNICOOMPENSIVO G D'AGNILLO	VECCHIARELLI MARIAROSARIA
ISIC83200T	DON GIULIO TESTA	VITI MARCO
ISIC83400D	IST.COMPRENSIVO"S.G.BOSCO"	POSILLICO GIUSEPPE
ISIS003002	ISTITUTO OMNICOOMPENSIVO "A. GIORDANO"	D'AMBROSA MARCELLINO
ISIS01200R	ISIS "MAJORANA/FASCITELLI" ISERNIA	DI NEZZA CARMELINA
ISIS01300L	ISIS "FERMI/MATTEI" ISERNIA	ISLER TAMARA VIVIANA
ISIS01400C	ISIS " CUOCO/MANUPPELLA"	VITALE MARIA TERESA
ISM11100P	C.P.I.A.	ZIVERI ANTONIO

5.5 Adozione di misure per la tutela del whistleblower

Con il termine whistleblower si intende la persona che segnala, divulga ovvero denuncia all'Autorità giudiziaria o contabile, violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato, di cui è venuta a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato.

Con la Direttiva n. 2019/1937 è stato introdotto, per tutti gli Stati membri, un vero e proprio diritto alla segnalazione. Il Whistleblowing è visto come uno strumento di prevenzione degli illeciti e di manifestazione libertà di espressione. L'obiettivo della Direttiva è disciplinare la protezione dei whistleblower (o "informatori" nella traduzione italiana) all'interno dell'Unione, introducendo norme minime comuni di tutela.

Nel 2023 il D.lgs. 24/2023, attuativo della Direttiva Europea n. 1937/201, ha raccolto in un unico testo normativo l'intera disciplina dei canali di segnalazione e delle tutele riconosciute ai segnalanti sia del settore pubblico che privato che mira a una maggiore tutela del whistleblower, ad incentivare l'effettuazione di segnalazioni di illeciti nei limiti e definisce le modalità di segnalazione. Si pone maggiore attenzione a garantire maggiori tutele di anonimato al segnalatore.

Il legislatore prevede i seguenti canali di segnalazione:

- Canali interni per ricevere e trattare le segnalazioni all'interno dell'Amministrazione. I soggetti del settore pubblico e i soggetti del settore privato attivano propri canali di segnalazione, che garantiscano, la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione;

- Canale esterno (gestito da A.N.AC). La persona segnalante può effettuare una segnalazione esterna se, al momento della sua presentazione, ricorre una delle seguenti condizioni:

- a) non è prevista, nell'ambito del suo contesto lavorativo, l'attivazione obbligatoria del canale di segnalazione interna ovvero questo, anche se obbligatorio, non è attivo o, anche se attivato, non è conforme a quanto previsto dall'articolo 4 della Direttiva;
- b) la persona segnalante ha già effettuato una segnalazione interna ai sensi dell'articolo 4 e la stessa non ha avuto seguito;
- c) la persona segnalante ha fondati motivi di ritenere che, se effettuasse una segnalazione interna, alla stessa non sarebbe dato efficace seguito ovvero che la stessa segnalazione possa determinare il



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

rischio di ritorsione;

- d) la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.

L'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) ha attivato un canale di segnalazione esterna che garantisce, anche tramite il ricorso a strumenti di crittografia, la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione. Le segnalazioni esterne sono effettuate in forma scritta tramite la piattaforma informatica oppure in forma orale attraverso linee telefoniche o sistemi di messaggistica vocale ovvero, su richiesta della persona segnalante, mediante un incontro diretto fissato entro un termine ragionevole.

- Divulgazioni pubbliche. La persona segnalante che effettua una divulgazione pubblica beneficia della protezione prevista dal presente decreto se, al momento della divulgazione pubblica, ricorre una delle seguenti condizioni:

- a) la persona segnalante ha previamente effettuato una segnalazione interna ed esterna ovvero ha effettuato direttamente una segnalazione esterna e non è stato dato riscontro nei termini previsti;
 - b) la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse;
 - c) la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la segnalazione esterna possa comportare il rischio di ritorsioni o possa non avere efficace seguito in ragione delle specifiche circostanze del caso concreto, come quelle in cui possano essere occultate o distrutte prove oppure in cui vi sia fondato timore che chi ha ricevuto la segnalazione possa essere colluso con l'autore della violazione o coinvolto nella violazione stessa.
- Denuncia all'autorità giudiziaria o contabile

Canale Interno

Con la Delibera n. 831 del 3 agosto 2016, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha individuato nel Direttore Generale dell'Ufficio scolastico regionale, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) per le istituzioni scolastiche, il soggetto cui vanno inviate le segnalazioni di fatti che configurano ipotesi di corruzione o altri illeciti, limitatamente alle scuole. Docenti, personale ATA, Dirigenti scolastici o altri pubblici dipendenti o gli ulteriori soggetti già elencati, ove abbiano assistito a illeciti o ne siano venuti a conoscenza in relazione/occasione allo/dello svolgimento della propria attività lavorativa possono inviare la segnalazione.

Lo scopo della procedura è appunto quello di facilitare la comunicazione di informazioni relative a violazioni riscontrate durante l'attività lavorativa. Le procedure di whistleblowing incoraggiano a segnalare i soggetti che acquisiscano, nel contesto dell'attività lavorativa, informazioni sugli illeciti commessi dall'organizzazione o per conto dell'organizzazione.

Il Responsabile della gestione delle segnalazioni whistleblowing riceve le segnalazioni e dialoga con la persona segnalante per chiarire e approfondire quanto ricevuto.

Il soggetto responsabile della segnalazione è tenuto a trattare le segnalazioni preservandone la riservatezza. Le informazioni relative all'identità del soggetto segnalante, del soggetto segnalato e di ogni altra persona menzionata nella segnalazione sono trattate secondo i principi di confidenzialità. Allo stesso modo, sono trattate in modo confidenziale anche tutte le informazioni contenute nella segnalazione. L'identità della persona segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso.

In linea con i principi definiti nella tutela del whistleblowing, tutti coloro che vengono coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono tenuti alla riservatezza. La violazione della riservatezza potrà comportare irrogazioni di sanzioni disciplinari salva l'eventuale responsabilità penale e civile



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

dell'agente.

Chi intenda segnalare condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio lavoro, può inoltrare la segnalazione al Responsabile della prevenzione della corruzione e la trasparenza per le istituzioni scolastiche della regione Molise utilizzando la casella di posta elettronica [drmo.responsabile prevenzione corruzione@istruzione.it](mailto:drmo.responsabile_prevenzione_corruzione@istruzione.it)

L'accesso a tale casella di posta, appositamente creata anche per chi volesse informare il Responsabile della prevenzione della corruzione al fine di permettergli la vigilanza sulla corretta esecuzione del PTPCT, è esclusivo del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza, in qualità di soggetto responsabile alla ricezione e gestione delle segnalazioni di illecito.

In ogni caso è garantita, da parte dell'Amministrazione ricevente, la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi i casi in cui non è opponibile per legge.

Canale esterno

Oltre alla procedura interna per le segnalazioni, è possibile effettuare anche segnalazioni esterne all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

La persona segnalante può segnalare esternamente all'ente qualora abbia già effettuato una segnalazione a cui non è stato dato seguito, qualora abbia fondati motivi di ritenere che a una segnalazione interna non sia dato seguito o che questa possa determinare un rischio di ritorsione o qualora abbia fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.

L'accesso al servizio fornito da ANAC è disponibile alla pagina <https://www.anticorruzione.it/-/whistleblowing>

Per dare maggiore evidenza alla possibilità di segnalazioni, sul sito dell'USR Molise è stato inserito nella home page la voce "Whistleblowing" che riporta ad una specifica pagina nella quale sono disponibili tutte le informazioni per l'inoltro delle segnalazioni.

5.6 Formazione in tema di anticorruzione

La centralità della formazione è affermata già nella l. 190/2012 (art. 1, co. 5, lett. b); co. 9, lett. b); co. 11). La formazione, infatti, riveste nel descritto contesto un ruolo ben definito nelle specifiche finalità da perseguire, sia di livello generale, per l'aggiornamento contenutistico e di approccio valoriale di tutti i dipendenti, sia di livello specifico, per una formazione, rivolta al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti ed ai funzionari addetti alle aree a rischio, i cui temi principali, concernenti politiche, programmi e strumenti utilizzati per la prevenzione, siano strettamente correlati al ruolo istituzionale svolto dai medesimi. Con il coinvolgimento dei dirigenti scolastici e rappresentanti del personale delle Istituzioni scolastiche sono individuate le priorità formative in materia di prevenzione della corruzione tendo conto che esse deve riguardare, con approcci differenziati, tutti i soggetti che partecipano, a vario titolo, alla formazione e attuazione delle misure: RPCT, referenti, dipendenti dell'istituzione scolastica...Con riferimento ai temi da trattare, la formazione deve riguardare, anche in modo specialistico, tutti gli adempimenti relativi agli obblighi di trasparenza di cui al decreto legislativo n. 97/2016 oltre che agli aspetti più significativi dell'Istituto dell'accesso civico generalizzato e seguiti.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

5.7 Misure generali da prevedere a livello di amministrazione centrale

Nella fase di aggiornamento del PTPCT, vengono individuate ulteriori misure generali che devono essere applicate anche alle Istituzioni scolastiche:

- Attenzione particolare al Codice di comportamento
- Indicazioni dei criteri di rotazione del personale
- Elaborazione della proposta di regolamento per disciplinare gli incarichi e le attività non consentite ai pubblici dipendenti (incarichi extraistituzionali)
- Elaborazione di direttive per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali con definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di accuse di incompatibilità (inconferibilità e incompatibilità)
- Definizioni di modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto
- Elaborazione di direttive per effettuare controlli su procedimenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici
- Indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale

Considerata la peculiarità delle Istituzioni scolastiche nell'alveo delle Amministrazioni pubbliche e attesa la necessità di predisporre per tali misure di prevenzione della corruzione una descrizione omogenea sul territorio nazionale, con relativi indicatori di monitoraggio e tempistica, la definizione delle stesse avviene attraverso coordinamenti in sede di Amministrazione centrale.

6. ALTRE INIZIATIVE

6.1 Formazione di commissioni

È garantito il principio di rotazione, quale ulteriore misura di prevenzione della corruzione, nella formazione delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere. I Dirigenti scolastici verificano e garantiscono il rispetto di tale principio nella costituzione delle suddette commissioni segnalando eventuali difformità rispetto a tale previsione. Gli stessi vigilano sulla sottoscrizione, da parte del dipendente assegnatario di uno degli incarichi innanzi menzionati, della dichiarazione sostitutiva di certificazione ex articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000 in cui attestati, contestualmente all'accettazione, l'assenza di condanne penali per reati previsti nel capo I del Titolo II del libro secondo del Codice Penale. Il comma 46 dell'articolo 1 della Legge n. 190/2012 ha modificato anche l'articolo 35-bis del d. Lgs. 165/2001 (dedicato, appunto, alla prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici), precludendo a tutti coloro che sono staticondannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del Codice Penale di fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere. I dirigenti scolastici di riferimento sono tenuti ad acquisire la dichiarazione di autocertificazione ai

sensi dell'articolo 20 del D.lgs. n. 39 del 2013 dei componenti delle commissioni di gara per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere. In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'articolo 17 del



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

d. lgs. n.39, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto. Del rispetto del principio di rotazione, sull'acquisizione e controllo sulle dichiarazioni rese viene dato atto nella relazione annuale al Responsabile della prevenzione della corruzione.

6.2 Le scuole paritarie

Il sistema di controlli delle Istituzioni scolastiche paritarie deve essere implementato in attuazione delle seguenti disposizioni legislative.

- Legge 10 marzo 2000, n. 62 *Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione*
- Legge 3 febbraio 2006, n. 27 *Conversione in legge decreto-legge 5 dicembre 2005, n.250 - Articolo 1-bis: Norme in materia di scuole non statali*
- D.P.R. 9 gennaio 2008, n. 23 *Regolamento in materia di convenzioni con le scuole primarie paritarie*
- D.M. 29 novembre 2007, n. 267 *Regolamento recante "Disciplina delle modalità procedurali per il riconoscimento della parità scolastica e per il suo mantenimento"*
- D.M. 10 ottobre 2008, n. 83 *Linee guida di attuazione del decreto 29 novembre 2007, n. 267 "Disciplina delle modalità procedurali per il riconoscimento della parità scolastica e per il suo mantenimento"*
- D.M. 10 ottobre 2008, n. 84 *Linee guida per l'attuazione delle norme in materia di convenzioni con le scuole primarie paritarie*

Al fine di ridurre i rischi del verificarsi di eventi corruttivi vengono svolte le seguenti verifiche con cadenza annuale al fine di accertare la sussistenza e la permanenza dei requisiti necessari per il mantenimento dello stato di scuola paritaria:

1. Verifica sul personale docente della sussistenza dei titoli di studio richiesti, che devono essere gli stessi della scuola pubblica;
2. Verifica degli alunni iscritti dichiarati e frequentanti;
3. Verifica della idoneità dei locali, sia dal punto di vista strutturale che da quello sanitario, a mezzo di certificazione rilasciata dagli Enti preposti.

7. INDIVIDUAZIONE DEGLI ATTORI ESTERNI ALL'AMMINISTRAZIONE CHE HANNO PARTECIPATO ALLA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO NONCHÉ DEI CANALI E DEGLI STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE.

L'azione di prevenzione della corruzione può efficacemente avvenire favorendo l'emersione dei fatti di cattiva amministrazione e dei fenomeni corruttivi. A tal fine, particolare importanza assume il coinvolgimento dell'utenza e l'ascolto della cittadinanza e, soprattutto, la definizione delle azioni di sensibilizzazione mirate a creare quel dialogo esterno Amministrazione – utente in grado di implementare il rapporto di fiducia e l'emersione di fenomeni corruttivi altrimenti "silenti". Ogni triennio sono individuate, tenendo conto della complessità e ramificazione del sistema scolastico e dell'ampiezza della platea degli utenti direttamente o indirettamente coinvolti nelle sue attività, meccanismi appropriati di consultazione e informazione relativamente alla prevenzione del rischio corruzione in stretta connessione con le attività legate alla trasparenza, da accompagnare alle ormai consolidate giornate della trasparenza. Queste ultime, rivolte agli stakeholder, saranno sede per l'acquisizione di suggerimenti e pareri. Ciò sia per conseguire un più capillare coinvolgimento degli stakeholder, sia per consentire il recepimento di istanze e proposte per migliorare la qualità dei servizi,



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

con riferimento agli aspetti della prevenzione della corruzione. A titolo indicativo si indicano le seguenti categorie di stakeholder che, in via prioritaria, sono interessate dal suddetto processo:

- Organizzazioni rappresentative del personale della scuola;
- Organizzazioni Rappresentative dei genitori;
- Enti locali (Regione, Province, Comuni) per gli aspetti di rispettiva competenza.

A tal fine viene reso disponibile il testo provvisorio del proprio PTPCT nella *Home Page* del sito istituzionale dell'USR per il Molise, tra le comunicazioni in evidenza, corredato da un questionario che consente ai soggetti interessati di esprimere il proprio contributo propositivo rispetto ai contenuti del presente Piano. In vista della realizzazione dell'attività di consultazione vengono individuati i seguenti interlocutori del sistema scolastico regionale, quali possibili destinatari della consultazione:

Livello istituzionale:

- Regione Molise
- ANCI
- Prefetture
- Sindacati: OO.SS. comparto scuola (livello regionale) - OO.SS. area V (livello regionale)
- Associazionismo professionale
- Genitori
- Studenti (Consulte)
- Mondo produttivo e imprenditoriale regionale
- Dirigenti scolastici, Docenti, ATA

La bozza del presente PTPCT è posta in consultazione online sul sito USR Molise dal **9 Gennaio 2024 al 14 Gennaio 2024**.

8. IL MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO

I Dirigenti di Ambito Territoriale, anche in qualità di Referenti della Prevenzione della corruzione, interpellati i Dirigenti scolastici del territorio provinciale di competenza, invieranno al Responsabile della prevenzione della corruzione una relazione, entro il 15 novembre di ciascun anno, contenente lo stato di attuazione delle misure previste. Tale monitoraggio dovrà anche riguardare i rapporti tra le istituzioni scolastiche e i soggetti che con questa stipulano contratti o che sono destinatari di autorizzazioni, concessioni e/o vantaggi personali o ad essi correlati. Il Responsabile della prevenzione della corruzione può, in qualsiasi momento, richiedere ai Referenti informazioni e dati relativi a determinati settori di attività. Il Responsabile della prevenzione della corruzione può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni scritte e/o verbali ai referenti, ai dirigenti scolastici e al personale docente ed ATA su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, ipotesi di corruzione e illegalità. Il Responsabile della prevenzione della corruzione può monitorare, anche a campione, i rapporti tra le Istituzioni scolastiche e i soggetti che con la stessa stipulano contratti, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti ed i dipendenti della specifica scuola. Può, inoltre, effettuare controlli a campione di natura documentale e, in casi di particolare rilevanza, anche mediante sopralluoghi e verifiche presso le Istituzioni scolastiche. Il Responsabile della prevenzione della corruzione tiene conto, infine, di segnalazioni/reclami non anonimi provenienti da interlocutori istituzionali, da singoli portatori di interessi ovvero da cittadini, anche inoltrate tramite



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

l'indirizzo di posta elettronica

drmo.responsabile_prevenzione_corruzione@istruzione.it che evidenzino situazioni di anomalie e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

Entro il 15 dicembre di ogni anno il Responsabile della prevenzione provvede alla stesura della relazione, di cui all'articolo 1, comma 14, della L. 190/2012 che riporti i risultati dell'attività svolta nel corso dell'anno, da inviare all'organo di indirizzo politico e da pubblicare sul sito istituzionale dell'USR nella sezione trasparenza.

9. COLLEGAMENTO TRA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E OBIETTIVI PREVISTI NEGLI INCARICHI CONFERITI AI DIRIGENTI SCOLASTICI

Il PTPCT, inteso come strumento organizzativo volto a realizzare il complesso disegno normativo in materia di anticorruzione, trasparenza e integrità, ha la funzione precipua di veicolare all'interno di ogni Amministrazione, attraverso l'agire di comportamenti organizzativi e professionali, i valori interdipendenti dell'etica, dell'integrità e dell'onestà. Il documento si configura, pertanto, come parte integrante della performance complessiva di ogni Amministrazione. In particolare, il suo nucleo essenziale, costituito dalle misure concrete per la prevenzione della corruzione e per l'agire della trasparenza, che esso deve espletare, implica una lettura integrata con il Piano della Performance e con la relativa Relazione. Per tale motivo, il PTPCT, come più volte sottolineato dall'ANAC con riferimento alla Pubblica Amministrazione, è redatto in linea con gli altri strumenti volti a realizzare l'efficienza, l'efficacia e la trasparenza dell'USR e delle Istituzioni scolastiche. Il PTPCT, con le misure della Trasparenza che esso ricomprende e il Piano della Performance sono strumenti complementari, che si alimentano a vicenda attraverso il collegamento delle misure specifiche contenute all'interno. In particolare, l'anticorruzione e la trasparenza agite e monitorate attraverso misure concrete vengono a configurarsi esse stesse come ulteriori "dimensioni" che connotano l'ampiezza e la profondità della performance di un'Amministrazione. La trasparenza e la prevenzione della corruzione, quindi, saranno poste come obiettivi strategici delle istituzioni scolastiche, il cui raggiungimento dovrà essere segnalato da indicatori volti a valorizzare l'incremento del livello complessivo di trasparenza amministrativa, di prevenzione della corruzione e dell'illegalità, di sviluppo dell'integrità e dell'etica pubblica. Per quanto concerne il collegamento tra il PTPCT regionale per le Istituzioni scolastiche, si fa riferimento al Piano di miglioramento di cui al DPR 80/2013 di ciascuna Istituzione Scolastica. La connessione tra gli obiettivi della trasparenza e della prevenzione della corruzione, direttamente afferenti alle Istituzioni scolastiche, sarà individuata a livello nazionale e inserita in ciascun incarico dei Dirigenti scolastici.

Inoltre, si evidenzia che il dirigente scolastico, oltre al ruolo amministrativo, ricopre anche quello di leader educativo all'interno della propria comunità promuovendo "gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica, per l'esercizio della libertà di scelta educativa delle famiglie e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni" (art. 25 c. 3 D. Lgs. 165/2001). Da questo punto di vista, la progettazione del dirigente scolastico si articola su percorsi formativi che hanno una durata di 8-10 anni per il I ciclo e di 5 anni per il II ciclo. Se si considera l'esempio di un Istituto comprensivo il percorso formativo copre un arco temporale di 11 anni, considerando anche la scuola dell'infanzia (segmento 3 – 6 anni). Per poter programmare, monitorare e verificare l'efficacia dei propri interventi in campo educativo e formativo è quindi necessario un termine medio-lungo, così come per costruire e consolidare una rete virtuosa di collaborazione col



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

territorio all'interno della quale la scuola possa svolgere la sua funzione di motore della comunità educante. Per questo motivo, la rotazione potrà ragionevolmente avvenire ogni nove anni, periodo temporale che si ritiene congruo per permettere al dirigente scolastico di espletare in modo efficace le sue funzioni, come indicate nel citato art. 25 c. 3 del d.lgs. 165/01. Naturalmente, come previsto dalla normativa vigente, l'incarico dirigenziale ha la durata di tre anni, per cui si intende che possa essere rinnovato per un massimo di due volte. Così concepita la misura della rotazione si configura come strumento di tutela generale, priva di funzioni sanzionatorie, volta invece a rafforzare l'autonomia dei dirigenti e, allo stesso tempo, a garantire il buon andamento dell'istituzione scolastica.

10. PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza prevede diverse linee di investimento, che vedono come soggetti attuatori le istituzioni scolastiche. Si tratta di importanti misure di titolarità del Ministero dell'istruzione e del merito, inserite all'interno della Missione 4 (Istruzione e ricerca), Componente 1 (Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università), come di seguito riepilogate:

- Investimento 1.4: Intervento straordinario per la riduzione dei divari territoriali nelle scuole del primo e del secondo ciclo e contrasto alla dispersione scolastica (1,5 miliardi di euro);
- Investimento 2.1: Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico (800 milioni di euro);
- Investimento 3.1: Nuove competenze e nuovi linguaggi (1,1 miliardi di euro);
- Investimento 3.2: Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori (2,1 miliardi di euro).

Le istituzioni scolastiche sono state anche individuate quali soggetti attuatori della misura 1.4.1 "Esperienza del cittadino nei servizi pubblici" (siti web) e della linea di investimento 1.2 "Abilitazione al cloud per le PA locali" della Missione 1, Componente 1, di titolarità del Dipartimento per la Trasformazione Digitale.

Il Regolamento (UE) 2021/241, che istituisce il dispositivo europeo per la ripresa e la resilienza, prevede che l'attuazione del PNRR debba essere effettuata in linea con il principio della sana gestione finanziaria, che comprende la prevenzione e il perseguimento efficace delle frodi, ivi compresi la corruzione, il conflitto di interessi e il doppio finanziamento. Pertanto, tutti i livelli di governance coinvolti all'interno del PNRR devono impegnarsi ad aderire ai principi di integrità, obiettività ed onestà e a garantire elevati standard giuridici, etici e morali nella gestione e attuazione degli investimenti del PNRR, nonché ad adottare una politica di "tolleranza zero" nei confronti degli illeciti, mettendo in atto un solido sistema di controllo teso a prevenire e ad individuare le attività fraudolente e, qualora queste si verificano, a rettificare le conseguenze, come previsto dalla *Strategia generale antifrode per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza* e dal *Sistema di gestione e controllo* del PNRR Istruzione.

Nella loro qualità di soggetti attuatori, anche le istituzioni scolastiche sono, pertanto, chiamate ad adottare tutte le misure necessarie a prevenire, individuare e correggere le irregolarità nell'utilizzo delle risorse e i casi di frode e conflitto di interessi, assicurare il rispetto del divieto di doppio finanziamento degli interventi, a effettuare i controlli ordinari, previsti dalla normativa nazionale, sulla regolarità delle procedure e delle spese e a comunicarne i relativi esiti all'Unità di missione del PNRR presso il Ministero dell'istruzione e del merito tramite il sistema informativo dedicato.

Le tipologie di controlli ordinari in capo alle istituzioni scolastiche riguardano in particolare:

- i controlli interni di regolarità amministrativa e contabile, che hanno l'obiettivo di garantire la



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

legittimità, la correttezza e la regolarità dell'azione amministrativa e l'analisi e la valutazione della spesa ai fini del miglioramento del grado di efficienza ed efficacia della spesa pubblica (D.lgs. 30 luglio 1999, n. 286, art. 2 e successivo D.lgs. n. 123/2011);

- i controlli di gestione, il cui obiettivo è quello di ottimizzare il rapporto tra costi e risultati, anche mediante tempestivi interventi di correzione, e verificare efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa (D.lgs. 30 luglio 1999, n. 286, art. 4);
- i controlli sul rispetto delle condizionalità e di tutti gli ulteriori requisiti connessi alle Misure (investimenti/riforme) PNRR, in particolare del principio DNSH, del contributo che i progetti devono assicurare per il conseguimento di *milestone* e *target* associati alla misura di riferimento, del contributo all'indicatore comune e ai *tagging* ambientali e digitali, nonché dei principi trasversali PNRR;
- l'adozione di misure di prevenzione e contrasto di irregolarità gravi quali frode, conflitto di interessi, doppio finanziamento, nonché verifiche dei dati previsti dalla normativa antiriciclaggio ("titolare effettivo");
- la rendicontazione, sul sistema informativo dedicato, delle spese sostenute ovvero dei costi maturati in caso di utilizzo di opzioni di semplificazione dei costi (OCS).

Sulla base dei regolamenti comunitari, delle disposizioni nazionali (cfr. circolare MEF-RGS n. 30 dell'11 agosto 2022), delle istruzioni operative emanate dall'Unità di missione per il PNRR per la gestione delle risorse di ciascuna linea di finanziamento e dei relativi Accordi di concessione, le istituzioni scolastiche sono, quindi, tenute ad assicurare una sana gestione finanziaria e a svolgere controlli interni atti a garantire la prevenzione e il contrasto alle frodi in tutte le procedure di selezione del personale e di acquisto di lavori, beni e servizi. Si riepilogano, di seguito, alcune delle principali azioni per garantire una sana gestione finanziaria di competenza delle istituzioni scolastiche quali soggetti attuatori del PNRR:

- obbligo di acquisizione del CUP (Codice unico di progetto) per ciascun progetto finanziato, che dovrà essere riportato obbligatoriamente su tutta la documentazione e gli atti relativi al progetto (determine, avvisi, procedure selettive, gare, ordini, contratti, fatture, mandati di pagamento, ecc.), prestando la massima cura nella sua gestione in quanto vincolato all'atto di finanziamento durante tutto il ciclo di vita del progetto;
- accertamento e verifica della corretta assunzione in bilancio all'interno del Programma annuale del finanziamento concesso per ciascuna linea di investimento, finalizzata a garantire un sistema di codificazione contabile adeguato e informatizzato per tutte le transazioni relative al progetto finanziato e ad assicurare la tracciabilità dell'utilizzo delle risorse;
- obbligo di acquisizione del CIG ordinario (Codice identificativo di gara) sul servizio Simog dell'ANAC per ciascuna procedura di affidamento, che dovrà essere obbligatoriamente riportato in tutti gli atti concernenti la procedura cui esso è stato associato; Si tenga presente tuttavia anche l'art. 5, comma 5, del decreto-legge 13/2023 (Pnrr ter).
- verifica del rispetto di tutti gli obblighi di comunicazione e trasparenza stabiliti dalle norme vigenti (pubblicazioni relative alle procedure di gara, alle procedure di selezione del personale, ai beneficiari a qualsiasi titolo delle risorse PNRR, ecc.);
- obbligo di acquisizione dei dati e delle informazioni per l'identificazione del "titolare effettivo" del destinatario dei fondi o appaltatore, ai sensi dell'articolo 3, punto 6, della direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio, durante tutte le fasi della procedura di gara, e verifica circa l'affidabilità e la validità dei dati rilevati;



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

- accertamento e verifica, come richiesto dalla normativa in materia di contratti pubblici (D.lgs. 50/2016), che il personale (interno o esterno) della scuola quale stazione appaltante, direttamente coinvolto (RUP, componente delle commissioni di valutazione delle offerte, personale che contribuisce alla preparazione/stesura della documentazione di gara, ecc.) nelle specifiche fasi della procedura d'appalto pubblico (preparazione, elaborazione, attuazione o chiusura) abbia rilasciato una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (DSAN) attestante l'assenza di conflitto di interessi e di situazioni di incompatibilità; analoga verifica circa l'assenza di conflitto di interessi deve essere effettuata anche in relazione al personale coinvolto nelle procedure di selezione del personale di progetto (responsabile del procedimento, commissioni di valutazione, ecc.);
- verifica che tutti i partecipanti alla procedura di gara, i titolari effettivi, il personale incaricato nel progetto abbiano rilasciato una corretta dichiarazione di assenza di conflitto di interessi (DSAN) e relativi controlli;
- controlli ordinari amministrativo - contabili previsti dalla vigente normativa, nonché controlli di gestione ordinari su tutti gli atti di competenza amministrativi, contabili e fiscali, direttamente o indirettamente collegati alle spese sostenute (ad es., atti di approvazione degli stati di avanzamento, certificati di regolare esecuzione, collaudi e verifiche di conformità, impegni contabili, provvedimenti di liquidazione, mandati di pagamento delle spese, bonifici e quietanze, ecc.); "La scuola beneficiaria, in qualità di soggetto attuatore, dovrà effettuare i controlli di gestione e amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile per garantire la regolarità delle procedure e delle spese sostenute prima di rendicontarle al Ministero dell'istruzione e del merito, nonché la riferibilità con idonee evidenze documentali di tutte le spese al progetto ammesso al finanziamento sul PNRR" (passaggio presente solo nelle ultime due Istruzioni operative, quelle relative ai dm 65 e 66).
- verifica della presenza, all'interno dei documenti giustificativi di spesa emessi dal fornitore (fattura), degli elementi obbligatori di tracciabilità previsti dalla normativa vigente e, in ogni caso, degli elementi necessari a garantire l'esatta riconducibilità delle spese al progetto finanziato (CUP, CIG, c/c per la tracciabilità flussi finanziari, indicazione riferimento al titolo dell'intervento e al finanziamento da parte dell'Unione europea e all'iniziativa Next Generation EU, ecc.) al fine di poter accertare e garantire l'assenza di doppio finanziamento;
- verifica della corretta imputazione sul finanziamento concesso dei soli costi che non sono e non saranno coperti con altri fondi pubblici o privati al fine di certificare l'assenza di doppio finanziamento dell'investimento e delle relative spese, anche attraverso il controllo e la verifica incrociata dei dati derivanti dal rispetto dell'obbligo dell'utilizzo esclusivo della fattura elettronica ai fini della rendicontazione dei costi relativi ad acquisto di forniture e servizi, completa di CUP e CIG degli interventi;
- registrazione di tutti i dati acquisiti in relazione al titolare effettivo e all'assenza del conflitto di interessi sul sistema informativo dedicato e accurata conservazione, nel rispetto anche di quanto previsto dall'articolo 9, comma 4, del decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, di tutta la documentazione atta a comprovare le attività di verifica svolte e tutta la documentazione progettuale e attuativa da mettere prontamente a disposizione su richiesta del Ministero dell'istruzione e del merito, del Servizio centrale per il PNRR, dell'Unità di Audit, della Commissione Europea, dell'OLAF, della Corte dei Conti Europea, della Procura Europea e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali, autorizzando la Commissione, l'OLAF, la Corte dei Conti e l'EPPO a esercitare i diritti di cui all'articolo 129, paragrafo 1, del Regolamento finanziario (UE; EURATOM) n. 1046/2018;
- adozione di un sistema efficace e tempestivo di segnalazione delle irregolarità e delle frodi sospette o accertate all'Unità di missione del PNRR del Ministero dell'istruzione e del merito tramite sistema informativo dedicato e posta elettronica certificata e alle altre autorità competenti.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

L'adozione di pratiche per una sana gestione finanziaria necessita di una formazione continua del personale delle istituzioni scolastiche su tutte le misure per la prevenzione delle frodi e il contrasto della corruzione, in particolare nella gestione dei finanziamenti PNRR e dei fondi strutturali, che richiedono misure mirate e livelli specifici di controllo in considerazione anche della rilevanza e dell'ampiezza delle risorse finanziarie assegnate alle scuole.

11. CRONOPROGRAMMA

Le attività di prevenzione della corruzione per le Istituzioni Scolastiche della regione Molisesi sviluppano nel triennio 2024/2026 secondo il seguente cronoprogramma:

ATTIVITÀ	SOGGETTO	TEMPI
Adozione del PTPCT	Organo di indirizzo politico su proposta del Responsabile prevenzione corruzione e trasparenza	Entro il 31 gennaio 2024
Adempimento obblighi di pubblicazione previsti dal D.l.vo n. 33/2013	Istituzioni Scolastiche RPCT	Tempistica prevista
Pubblicazione delle informazioni in materia di contratti pubblici	Istituzioni Scolastiche RPCT	31 gennaio di ogni anno
Formazione di commissioni	Referenti della prevenzione della corruzione - Istituzioni Scolastiche e U.S.R.	Dall'adozione del PTPCT
Tutela del dipendente che effettua segnalazioni – implementazione di un sistema informatico di raccolta delle segnalazioni	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Nel triennio
Formazione	Istituzioni Scolastiche e U.S.R.	Nel triennio
Patti di integrità	Istituzioni Scolastiche	Dall'adozione del PTPCT
Relazione annuale sullo stato di attuazione delle misure previste	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Entro il 15 dicembre di ogni anno
Mappatura dei processi	RPCT E Dirigenti Scolastici	Nel corso del 2024
Trattamento del rischio	RPCT e Dirigenti Scolastici	Nel corso del 2024

12. LA RELAZIONE ANNUALE E IL MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO

La normativa di riferimento prevede specifiche attività di monitoraggio volte a verificare lo stato di attuazione delle misure stabilite dal PTPCT. I Dirigenti di Ambito Territoriale, anche in qualità di Referenti della Prevenzione della corruzione e della trasparenza, interpellati i DS del territorio provinciale di competenza, inviano annualmente al RPCT una relazione, contenente lo stato di attuazione delle misure previste. Tale



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Regionale

monitoraggio riguarda anche i rapporti tra le Istituzioni scolastiche e i soggetti che con questa stipulano contratti, o che sono destinatari di autorizzazioni, concessioni e/o vantaggi personali o ad essi correlati.

L'azione di monitoraggio è stata attivata nel mese di Dicembre 2023 e ha riguardato le seguenti tematiche:

- la chiarezza della sezione Amministrazione Trasparente;
- l'accessibilità delle pubblicazioni;
- l'attività di monitoraggio sullo stato delle pubblicazioni, da parte delle scuole, nelle sezioni Amministrazione Trasparente dei rispettivi siti web;
- i dati su accesso civico semplice e accesso generalizzato;
- nell'assegnazione degli incarichi la presenza delle attestazioni dell'avvenuta verifica;
- dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse;
- il ricorso a patti di integrità;
- gli interventi straordinari e di emergenza (art. 42) con esclusivo riferimento alla pubblicazione del

Rendiconto della raccolta fondi a sostegno del contrasto all'emergenza epidemiologica da Covid- 19, ove ricevuti (art. 99, co. 5, d.l. 34/2020).

In base al risultato del monitoraggio l'USR attiverà appositi moduli formativi diretti ai Dirigenti Scolastici e ai DSGA.

Sono state anche inviate apposite comunicazioni alle scuole per l'adeguamento normativo della sezione Amministrazione Trasparente e sulle modalità di Iscrizione degli alunni in ottemperanza alle più recenti norme privacy, nonché sulle modalità di accesso civico.

12.1 Il monitoraggio sulla sezione Amministrazione Trasparente dei siti istituzionali delle scuole.

Il monitoraggio sulla sezione Amministrazione Trasparente dei siti istituzionali delle scuole è stato effettuato con le attività indicate nel paragrafo 5.2 .

In allegato:

- Patto d'integrità
- Modello richiesta accesso civico semplice
- Modello richiesta accesso civico generalizzato
- Modello richiesta riesame